



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.17

Del 04/05/2017

Oggetto: Approvazione ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato esercizio 2017 e relativi allegati ai sensi dell'art.259 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs 267/2000.

L'anno duemiladiciassette il giorno 04 del mese di maggio alle ore 15.00 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Delcogliano, Maio, Pasquariello, Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

La sottoscritta Maria Carmela Serluca, in qualità di assessore alle Finanze del Comune di Benevento,

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Preso atto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 11/01/2017 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente, ai sensi dell'art. 244 e seguenti del T.U.E.L.;
- che con D.P.R. del 03/02/2017 è stato nominato l'Organo Straordinario di Liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'ente;
- l'art. 259 del T.U.E.L. stabilisce che l'Ente locale dissestato presenti un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da presentare al Ministero dell'Interno, ai fini della relativa approvazione con decreto Ministeriale;
- lo schema di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato comprende i seguenti atti :
 - 1) Schema di bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2017-2019 redatto secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011;
 - 2) Documento unico di programmazione (DUP);
 - 3) Altri allegati al bilancio;
- ai fini del risanamento dell'Ente e del permanere nel tempo degli equilibri finanziari ed economici dei bilanci degli esercizi futuri, le misure già adottate e da adottarsi obbligatoriamente ai sensi dell'art. 251 del TUEL con valore vincolante dagli organi esecutivi e gestionali dell'Ente sono:
 - a) aumento delle imposte e tasse;
 - b) aumento della percentuale di copertura dei servizi pubblici e a domanda individuale con aumento delle tariffe;
 - c) riduzione delle spese correnti;
 - d) azione più incisiva nell'accertamento dei tributi e tasse;
- a decorrere dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "*armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili*";
- il D. Lgs. n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn 4/1 e 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza finanziaria potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1 gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - b) potevano rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato (art. 3, comma 12);
 - c) potevano rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-*bis*, comma 4);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservavano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, a cui era attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);
 - e) nel 2016 è previsto il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al D.Lgs. n. 118/2011, che assumono valore giuridico con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. L'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 2017 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale.

Richiamato in particolare:

- l'articolo 11, comma 14, del D.Lgs. n. 118/2011, il quale dispone che a decorrere dal 2016 gli enti *“adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria”*;
- le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/ ad oggetto: *Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, nell'esercizio 2016*, in cui viene precisato, che *“Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio)”*;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

Dato atto che il DUP 2017-2019, aggiornato secondo le risultanze di cui alla ipotesi di Bilancio 2017/2019 viene presentata al Consiglio Comunale per l'approvazione, unitamente alla ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

Considerato che i responsabili di servizio, di concerto con il responsabile del servizio finanziario, sulla base dei contenuti della programmazione indicati nel DUP 2017-2019 e degli specifici indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, hanno elaborato le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2017-2019;

Visto lo schema di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2017 per gli esercizi finanziari 2017-2019 redatto secondo l'all. 9 al D.Lgs. n. 118/2011;

Rilevato che lo stesso risulta redatto in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. n.118/2011 nonché della normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica e per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

Visto l'articolo 1, commi da 707 a 734 della L. n. 208/2015, i quali prevedono il superamento, a partire dall'esercizio 2016 e seguenti, del patto di stabilità interno, sostituito dall'obbligo di pareggio di bilancio inteso come equivalenza tra entrate finali e spese finali, con le eccezioni previste dal citato provvedimento, al quale saranno soggetti tutti i comuni, anche quelli aventi una popolazione fino a 1.000 abitanti;

Tenuto conto che il bilancio in oggetto risulta coerente con gli obiettivi di finanza pubblica sottesi all'obbligo del pareggio di bilancio;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Vista la legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

PROPONE

1. **Di approvare**, ai sensi dell'art. 259 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ed allegati per l'esercizio 2017, ivi compreso il DUP, con le relative previsioni per gli esercizi 2017/2019, redatto secondo l'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, così come risulta allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. **Di dare atto** che al bilancio risultano allegati tutti i documenti previsti dall'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 e dagli articoli 172 e 259 del D.Lgs. n. 267/2000;

3. **Di dare atto**, ai sensi dell'articolo 1, comma 712, della Legge 28.Dic.2015, n. 208, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2017-2019 sono coerenti con gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio;

4. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

L'Assessore alle Politiche economiche

Dott.ssa Maria Carmela Serluca



Visto il D. Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153,; Letta la proposta di deliberazione, il sottoscritto dirigente del Settore Gestione Economica esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile

Li

.....

Il Dirigente reggente del Settore
Gestione Economica

Dott. Emilio Porcaro



PRESENTI 28

E' presente in aula il Collegio dei Revisori dei Conti.

Si da atto che il Consiglio comunale ha unificato la discussione con il punto precedente all'ordine del giorno: " D.Lgs n.50/2016, art.21 e D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 24 ottobre 2014. Approvazione dello schema di programma triennale 2017/2019 e dell'elenco annuale 2017 ai fini dell'inserimento nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato" e che sono stati presentati n. 3 emendamenti :

Emendamento Quarantiello primo firmatario (Allegato A): RITIRATO.

Emendamento Farese-Sguera Nicola (Allegato B), corredato dei dei pareri tecnici e del Collegio dei Revisori dei Conti che ha riportato la seguente votazione: RESPINTO con 20 Voti Contrari (il Sindaco Mastella, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Russo Giovanni, Saginario, Tomaciello, Zanone) – 8 Voti Favorevoli – 1 Astenuto (Sguera Vincenzo), resi per appello nominale;

Emendamento Pepe con altri (Allegato C), corredato dei pareri tecnici e del Collegio dei Revisori dei Conti che ha riportato la seguente votazione: RESPINTO con 20 voti contrari (il Sindaco Mastella, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Russo Giovanni, Saginario, Tomaciello, Zanone) – 9 Voti Favorevoli, resi per appello nominale;

Ha relazionato sull'argomento l'Assessore alla Gestione Economica Serluca e sono intervenuti i Consiglieri Scarinzi, Di Dio, Farese, Sguera Vincenzo, De Nigris, Fioretti, Aversano, Capuano, Quarantiello, Zanone e il Dirigente Catalano.

Ha concluso il dibattito il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

Il Consiglio comunale

Udita la relazione dell'Assessore alla Gestione Economica e gli interventi del Sindaco e dei surrichiamati Consiglieri.

Vista la relazione riportata nelle premesse.

Visto il parere tecnico - contabile ex art. 49 del TUEL 267/2000.

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti allegato.

Visto l'esito delle votazioni sugli emendamenti (Allegati B e C).

Con 19 Voti Favorevoli e 9 Contrari (Aversano, Di Dio, Farese, Feleppa, Fioretti, Pepe, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Varricchio), resi per appello nominale

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 259 del D.Lgs n.267/2000, l' ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ed allegati per l'esercizio 2017, ivi compreso il DUP, con le relative previsioni per gli esercizi 2017/2019, redatto secondo l'allegato 9 al D.Lgs n.118/2011, così come risulta allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
- di dare atto che al bilancio risultano allegati tutti i documenti previsti dall'articolo 11, comma 3 del D.Lgs n.118/2011 e dagli articoli 172 e 259 del D.Lgs n.267/2000.
- di dare atto ai sensi dell'articolo 1, comma 712 della Legge 28 dicembre 2015, n.208, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2017/2019 sono coerenti con gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 16,15.

ALL E

AL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO GRANDE



I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI GRANDI
CHIEDONO DI FINANZIARE IL CENTRO
DI OTTINA DI CARATTERISTICA PER
L'ISTENO SOSTANTO PARE VISSO NEL
PIANO ANNUALE OSA U. P. 617
CON FONDI DI BILANCIO.

MARIANNA FARESE
NICOLA SGUERA
ANGELO FELEPPA
ITALO DI DIO
MARCELINO AVERSANO
VINCENTO SGUERA
TAUSSO P. P.
MARIALETTA VARELLINO
FLORIANA FIORETTI

Maria Elena
Michele Sguera
M. P.
Maurizio
P. P.
Maurizio VARELLINO
Floriana Fioretti

CON RIFERIMENTO ALL'EMENDAMENTO PRESENTATO SI
ESPRIME PARERE NEGATIVO ATTESO CHE CON LE SOMME
INDICATE IN BILANCIO SI DEVE PROVVEDERE A COSTITUIRE
LA SPESA COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE
CITTADENO - SI EVIDENZA CHE PER LA MANCATA DEL DEPURATORE
E' STATA AVVIATA DALLA COMUNITA' EUROPEA LA PROCEDURA DI INFRAZIONE.

04/05/2014

IL DIRIGENTE



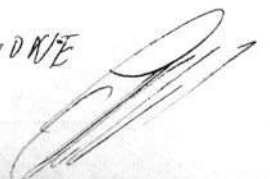
GLI SCRIVUTI NUISOM DEL COMUNE DI BELLUSCO, PRESSO
ATTO DEI PARERI ESPRESSI DAI DIRIGENTI DEL SETTORE LL.PP.
E FINANTE, ^{ESSENDO} ~~LA SOMMA~~ LE SOMME RINVIABILIBILI DAL BILANCIO,
~~SONO~~ DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPRESINDIBILE
DEPURATORE, ESPRIMENDO PARERE NEGATIVO IN ORDINE ALLA
RICHIESTA DI CUI AL PRESENTE STABILIMENTO.

BELLUSCO 04/05/2014



AI SENSI DELL'ART. 43 DEL TUEL, SI ESPRIME PARERE
NON FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE, IN QUANTO
DAL PARERE DEL DIRIGENTE LL.PP. SI EVIDENZA QUANTO
TROVA CORRISPONDENZA IN BILANCIO, OVVERO LA CIRCOSTANZA
CHE LE SOMME INDICATE VANNO A COPERTURA DI
ALTRA OPERA PUBBLICA

IL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE
ECONOMICA RECEPTE



GLI SCRUPOLI RISONI DEL COMUNE DI BEVERATO
TENUTO CONTO DEL PARERE ESPRESSO DAL DIRIGENTE CATALANO
IL QUALE EVIDENZA L'IMPOSSIBILITA' GIURIDICA ATTUALE
DI GIUSTIZIARE L'IMMOBILE IN OGGETTO, ANCHE SE
ALANISITO AL PATRIMONIO, MA AVO STATO OGGETTO DI
CONTROSTAZIONI DA PARTE DEI SOLI EX LASER, ESPRIMO
PARERE NEGATIVO AN TURITO ALLA RICHIESTA OGGETTO
DEL PRESSUTE STRUMENTO.

Beverato L. 06/05/2012

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Catalano', written in a cursive style. Below the signature, there are some faint, illegible markings.

2

GRUPPO CONSILIARE
MSS

OGGETTO: PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALL'IPOTESI
DI BILANCIO STABILIMENTE RIEQUILIBRATO
2017

ABDULSILKOT, BENEVENTO

PREMESSO CHE NELL'ELETTO DEI BENI ALIENABILI

FIGURA L'IMMOBILE EX LASER PER

UN VALORE DI € 1.266.015,00, E CHE

LA STESSA DEVERA RIGUARDANTE LA PROCEDURA

DI AUTENAZIONE, ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL

CONSIGLIO DEL 14/11/07, FU RIPRATA SU

PROPOSTA DEL SINDACO, IN QUANTO TALE

IMMOBILE FU COSTITUIRE UN ASSET STRATEGICO

NEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ATO

RITIRTI:

PROFONE

DI SPOSARE IL SUDDETTO IMMOBILE EX LASER

DAI ELETTO DEI BENI ALIENABILI A QUELLO

DEI BENI DA VALORIZZARE, E CONSEGUENTE NELLE
LE BORDARE TALE MODIFICA NEL DUP E NELLE IPOTESI
AL BILANCIO

MARZIANA FARESE
Nicolò Sguro

Maria Laura Sguro
Nicolò Sguro

AI SENSI DELL'ART. 48 DEL TUEL SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI REGULARITÀ
CONTABILE SUL PROPOSTO CHE VENGA MODIFICATO IL PIANO DI
ALLENAMENTO RIMODULANDO IL DUF E LE PREVISIONI IN INDICATE.
LA PROPOSTA NON ALTERA GLI EQUILIBRI DI BILANCIO IN QUANTO LE
ENTRATE IN PRESTATE SONO INFERIORI A QUELLE POTENZIALMENTE
REALIZZABILI.
IL DIRIGENTE RICEVUTE STIPATE E STIPATE E STIPATE

logica -

De ceun ugeho l'esse ceestano
Allo stolo g'ho se pur coe d'us
un'is forp g'esse -

Resposta e jone' accettata me

In v'espera de d'indade a l'oper est
Ora g'parro q'is v'obaddeare o'ra
R'esse, ad g'ue n'esse de v'ere
O'ra t'olo v'elusse prestare o'ra
v'antag'io l'ue g'rallo g'overno f'olere
de v'entio de' f'ol' l'oper de
g'allo de g'rallo g'overno f'olere
de g'rallo g'overno f'olere
de g'rallo g'overno f'olere

9

Benevento 6/05/2012

ALLA

Al Presidente del Consiglio Comunale di
BENEVENTO

Al Segretario Generale del Comune di
BENEVENTO

OGGETTO : Emendamento alla proposta del Programma Triennale delle OO.PP. per la realizzazione del depuratore.

I sottoscritti Consiglieri Comunali di maggioranza, considerato che :

- a. L'amministrazione Comunale di Benevento deve realizzare il depuratore comunale per un importo di €. 12.071.533,20 dei quali : €. 9.831.533,22 di sponda Regionale ed €. 2.239.999,98 di fondi provenienti dal bilancio comunale ;
2. Per la prima annualità , il Comune ha disponibili solo il 33,33 % di fondi propri, ovvero €. 746.666,00 ;
3. La Regione Campania, sicuramente, elargisce la somma in percentuale al fondo in conto capitale ;

PROPONGONO

di rimodulare e spalmare il programma dei suddetti lavori, nei tre anni, come segue :

I° annualità : Fondo Regionale 33,33 % di € 9.831.533,22 = € 3.276.850,07
 Fondo Comunale 33,33 % di € 2.239.999,98 = € 746.666,00

II° annualità : Fondo Regionale 33,33 % di € 9.831.533,22 = € 3.276.850,07
 Fondo Comunale 33,33 % di € 2.239.999,98 = € 746.666,00

III° annualità : Fondo Regionale 33,34 % di € 9.831.533,22 = € 3.277.833,06

Fondo Comunale 33,34 % di € 2.239.999,98 = € 746.666,98

Benevento, li

DI MODIFICARE, INOLTRE, L'IPOTESI DI BILANCIO
E IL D.M.P.

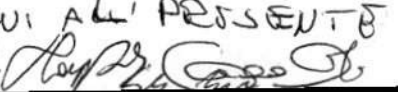
VISGO L'INCENDIAMENTO PROPOSTO SI ESPRIME PARERE
FAVOREVOLE.

04/05/2012

IL DIRIGENTE


AI SENSI DELL'ART. 49 DEL TUEL SI ESPRIME PARERE
FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE SUL
PRESUPPOSTO CHE VENGANO CONSEGUENTEMENTE MODIFICATI
L'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO, IL DUP
E RIMODULATE LE RISORSE DI ENTRATA E DI
SPESA IVI INDICATE.

IL DIRIGENTE REGGENTE
SETTORE GESTIONE ECONOMICA

GLI SCAMBI DI RISORSE COME RICHiesto, COSTATATO IL
PARERE FAVOROVLE DEI DIRIGENTI DEI SETTORI INTERESSATI
VERIFICATI GLI EQUILIBRI DELL'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE
RUEQUILIBRATO CONSEGUENTI ALLE MODIFICHE DI CUI ALL'PRESENTI
E INCENDIAMENTO ESPRIMO PARERE FAVOROVLE. 
BU 11/4/05/2012



COMUNE DI BENEVENTO

Provincia di BENEVENTO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLA PROPOSTA DI
IPOSTESI DI BILANCIO STABILMENTE
RIEQUILIBRATO 2017 – 2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Boffa Maurizio

Dott. Ambrosio Aniello

Dott. Esposito Salvatore

Comune di BENEVENTO**L'ORGANO DI REVISIONE****Verbale n. 48 del 26 aprile 2017****PARERE SULL' IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2017 – 2019**

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- visto l'art.259 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Benevento che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì, 26 aprile 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Boffa Maurizio

Dott. Ambrosio Aniello

Dott. Esposito Salvatore



L'organo di revisione del Comune di Benevento nominato con delibera consiliare n.1 del 9/01/2016

- ha ricevuto in data 24/04/2017 lo schema del bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 21/04/2017 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:

- a) Bilancio pluriennale 2017- 2019;
- b) modello F;
- c) rendiconto esercizio 2015;
- d) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.128 D.lgs 163/2006;
- e) proposta di deliberazione della rideterminazione della dotazione organica;
- f) gli atti volti all'attivazione delle entrate proprie, in osservanza dell'art.251 TUEL con i quali sono stati deliberati, relativamente alle imposte e tasse locali di propria spettanza, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita;
- g) la delibera di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- h) la delibera di Giunta sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario con determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- i) la determinazione della misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
- k) delibera di Giunta comunale di ricognizione di eventuali eccedenze di personale e attestazione di assenza di esuberi;
- l) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
- m) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- n) il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- o) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58,comma 1 D.L.112/2008);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in data 21/04/2017 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.



PREMESSA

Il Comune di Benevento , con deliberazione Consiliare n.1 del 11/01/2017 ha dichiarato il dissesto finanziario. Per effetto della normativa, entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione del D.P.R. di nomina dell'Organo straordinario di liquidazione, il Consiglio Comunale deve deliberare e presentare al Ministero dell'Interno, una ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. Il termine di tre mesi è perentorio e il mancato rispetto rappresenta violazione di legge e, come tale, sanzionato con lo scioglimento del consiglio comunale.

L'ipotesi di bilancio deve riferirsi all'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale è stato dichiarato il dissesto qualora, per tale anno, sia stato validamente approvato il bilancio di previsione. Nel caso in cui, invece, alla data della dichiarazione del dissesto, non sia stato ancora validamente approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dovrà riferirsi all'esercizio finanziario in corso. In tal caso, a seguito della dichiarazione del dissesto, e sino all'emanazione del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, **sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.**

Anche se l'ipotesi deve riferirsi all'esercizio finanziario per il quale non è stato ancora approvato il bilancio di previsione, i reali effetti della manovra di riequilibrio si rifletteranno appieno solo sui bilanci degli esercizi successivi. Pertanto, ai fini della dimostrazione della validità delle misure adottate, all'ipotesi del bilancio annuale viene allegata anche un'ipotesi del bilancio pluriennale, comprendendo gli effetti strutturali e stabili della manovra adottata.

Al riguardo, il Comune di Benevento, non avendo , per l'esercizio finanziario 2017, deliberato il bilancio di previsione alla data del dissesto finanziario, individua l'anno 2017 l'esercizio finanziario di riferimento dell'ipotesi di bilancio, essendo il 2016 il termine di riferimento per la definizione delle competenze attribuite all'organo straordinario della liquidazione, che, come noto, si riferiscono ai fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Dall'anno dell'ipotesi di bilancio decorre, inoltre, il periodo di cinque anni di durata del risanamento dell'ente dissestato, fissato dall'art. 265, comma 1, del testo unico. Il presente parere viene elaborato sulla scorta dello schema di previsione al bilancio 2017, unitamente alle previsioni di esercizio 2018 e 2019. Anche se lo schema ricalca quello del bilancio ordinario, l'ipotesi di bilancio deve realizzare interventi strutturali , in grado di agire sia sul fronte delle entrate (ed effettiva riscossione) che sulla riduzione della spesa.

Ciò sta a significare che l'attivazione delle entrate proprie (anche in osservanza del dettato ex art.251 TUEL) deve essere supportata anche da misure finalizzate al recupero di sacche di evasione congenite ed allo stesso tempo anche all'individuazione di risorse destinate al risanamento finanziario. Ciò determina una gestione **priva di interferenza di competenza precedente**, per cui, rimangono di competenza dell'amministrazione comunale quelle relative a residui e fondi a destinazione vincolata, mutui per investimenti già attivati e debiti ex art. 206 TUEL.

La relazione del Collegio viene quindi ad assumere un assetto diverso rispetto ai contenuti rituali, tenendo conto che in sede di " allestimento " del bilancio stabilmente riequilibrato corre l'obbligo in via automatica di ridurre tutte le spese che non siano riconducibili a servizi pubblici indispensabili, di rideterminare la dotazione organica , ridurre del 50% le assunzioni a tempo determinato (art. 259 del TUEL) , obbligo di rideterminare la dotazione organica e il divieto di assumere nuovi mutui che non siano finalizzati al risanamento (art.249 del TUEL), per cui certe limitazioni di contenimento imposte da altre norme trovano conferma o addirittura sono superate.

L'adozione del bilancio di previsione 2017 "stabilmente riequilibrato" con tutti i movimenti di entrate e di spesa, rientra nella gestione ordinaria e nella competenza dell'Amministrazione. A tal proposito occorre tener presente le responsabilità, una volta perfezionato il risanamento, da parte di Chi, Dirigenti, Posizioni Organizzative, Responsabili, in ragione della eventuale condotta superficiale o inidonea a configurarsi come normale attenta diligenza, debba attribuirsi l'onerosità di ripianare, a titolo personale, disavanzi di amministrazioni non ripianabili con i mezzi di all'art. 193 del TUEL o debba creare debiti fuori bilancio non ripianabili con le modalità di cui all'art. 194 del TUEL.

Il bilancio di previsione in esame ha, pertanto, come presupposto ineludibile, che ogni partita contabile e/o posizione debitoria pendente o sopravvenuta e/o che sopravverrà, i cui presupposti siano sorti prima del 1° gennaio 2017, siano estranei al presente.

Infine si specifica che tale ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato non è documento definitivo e potrà essere suscettibile di aggiustamenti "in corso d'opera" per essere più aderente, se necessario, all'obiettivo di risanamento.

Alla luce di quanto esposto le attestazioni di veridicità e delle conseguenti previsioni presentano connotati di attendibilità elevata, non assoluta, per effetto degli eventuali assestamenti della gestione provvisoria post-dissesto.

Handwritten signature or initials in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016**

L'Organo di Revisione per quanto attiene alla gestione 2016 si riporta integralmente alle relazioni prodotte in precedenza. Si evidenzia che la gestione dell'esercizio 2016 è di esclusiva competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2016 o REND.2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				
Utilizzo avanzo di Amministrazione	19.643.356,09	865.238,23		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	50.441.270,51	47.672.641,18	48.772.641,18	48.372.641,18
<i>Trasferimenti</i>	11.768.393,67	7.162.248,02	7.068.012,53	6.668.603,77
<i>Entrate extratributarie</i>	10.344.093,44	6.238.099,48	6.248.099,48	6.258.099,48
<i>Entrate in conto capitale</i>	132.361.819,44	133.853.993,45	88.923.057,44	9.701.266,66
<i>Entrate da riduzione di attività</i>	17.383.930,15			
<i>Accensione prestiti</i>	363.621,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	72.103.414,17	72.103.414,17	72.103.414,17	72.103.414,17
<i>Entrate per conto terzi e partite di</i>	48.191.000,00	48.206.000,00	48.191.000,00	48.191.000,00
TOTALE	342.957.542,38	315.356.396,30	271.426.224,80	191.415.025,26
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	362.600.898,47	316.221.634,53	271.426.224,80	191.415.025,26

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		1.305.554,96	0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	81.357.294,33	57.631.378,52	57.923.550,86	55.983.920,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	138.513.351,31	134.469.219,17	89.285.182,92	11.096.892,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	17.383.930,15	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	3.746.353,55	3.811.622,67	3.923.076,85	4.039.798,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	72.103.414,17	72.103.414,17	72.103.414,17	72.103.414,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	48.191.000,00	48.206.000,00	48.191.000,00	48.191.000,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	361295343,51	316221634,53	271426224,80	191415025,
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	362600898,47	316221634,53	271426224,80	191415025,
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	61.072.988,68	62.088.753,19	61.299.344,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	57.631.378,52	57.923.550,86	55.983.920,22
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		500.000,00	550.000,00	750.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.811.622,67	3.923.076,85	4.039.798,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 370.012,51	242.125,48	1.275.625,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	865.238,23	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		495.225,72	242.125,48	1.275.625,48
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'avanzo di parte corrente è destinato a finanziare la spesa in conto capitale;

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1	47.672.641,00	48.772.641,00	48.372.641,00
Titolo 2	7.162.248,00	7.068.013,00	6.668.604,00
Titolo 3	6.238.099,00	6.248.099,00	6.258.099,00
Titolo 4	133.853.993,00	88.923.057,00	9.701.267,00
Titolo 5			
Totale entrate finali	194.926.981,00	151.011.810,00	71.000.611,00
SPESE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo 1	57.131.379,00	57.373.551,00	55.233.920,00
Titolo 2	134.469.219,00	89.285.183,00	11.096.892,00
Titolo 3			
Totale spese finali	191.600.598,00	146.658.734,00	66.330.812,00
Differenza	3.326.383,00	4.353.076,00	4.669.799,00

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene, alla luce della documentazione nonché delle attestazioni dei Responsabili dei settori competenti e del Responsabile del Servizio Finanziario, che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio, che tuttavia trovano riscontro in altri atti autonomi.

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto del 21/04/2017.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione;
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2017-2019 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto di Giunta e rispetta il dettato normativo del dissesto, nonché la relativa ricognizione di assenza degli esuberanti.

Si precisa a tal proposito che la dotazione organica, sebbene non necessario in quanto già rispettava il rapporto medio dipendenti popolazione per i soggetti in dissesto di cui al decreto del ministero dell'Interno, è stata comunque ridotta di 50 unità.

7.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011

Data la riduzione già in atto dal 2011 al 2016 che sarà accertata a consuntivo è stata prevista una ulteriore riduzione del 10% per i servizi indispensabili e del 20% per i servizi non indispensabili. Sul piano l'organo di revisione dovrà esprimere parere.

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

E' stata effettuata una ricognizione di tutti i beni immobili da alienare e valorizzare con l'indicazione dei valori a prezzo di mercato e/o da inventario. Sul piano l'organo di revisione dovrà esprimere parere.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:



BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	47672641,00	48772641,00	48372641,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	7162248,00	7068013,00	6668604,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	6238099,00	6248099,00	6258099,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	133853993,00	88923057,00	9701267,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	57631379,00	57923551,00	55983920,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	500000,00	550000,00	750000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	57131379,00	57373551,00	55233920,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	123891019,00	88538516,00	10350225,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	10578200,00	746667,00	746667,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	134469219,00	89285183,00	11096892,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		3326383,00	4353076,00	4669799,00
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019**A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio.

TARI

Sono state previste entrate per € 17.541.787,78 con una riduzione di € 531.065,74 rispetto all'anno 2016. Detta riduzione è derivata dal minor trasferimento da parte dell'Ente alla partecipata ASIA.

IMU

Sono state previste entrate per € 11.000.000,00 in linea con le previsioni definitive del 2016.

ALTRE IMPOSTE

Tutte le altre imposte sono state previste in linea con le previsioni definitive del 2016.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Riguardo al recupero dell'evasione tributaria si specifica che per l'anno 2017 non vi sono previsioni in quanto gli accertamenti degli anni pregressi sono di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Tale fondo è stato previsto per € 13.022.116,40 con un incremento di € 665.015,41 rispetto alle previsioni del 2016, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Proventi dei servizi pubblici

Ai sensi della normativa sul dissesto, così come da delibera di Giunta n. 26 del 10/02/2017 è stato assicurato che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza sia stato coperto con i relativi proventi tariffari in misura del 57,98% nel rispetto della normativa vigente.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
sanzioni ex art.208 co 1 cds	600.000,00	600.000,00	600.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 cds	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE ENTRATE	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità			
Percentuale fondo (%)	0	0	0

Con atto di Giunta del 21/04/2017 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	205.801,92	45,73
2016	57.563,60	7,20
2017	64.798,62	8,10
2018	64.798,62	7,62
2019	64.798,62	6,48

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a large stylized 'S' and 'G' followed by a smaller mark.

B) SPESE

Spesa per missioni e programmi

La spesa per missioni e programmi è così prevista:

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI DEF. 2016	PREV 2017	PREV 2018	PREV 2019
	DISA VANZO DI AMMINIST		1305554,96	0,00	0,00	0,00
MISSIONI	PROGRAMMI	TIT.				
1 - Servizi istituzionali	1 - Organi istituzionali	1	2.158.853,52	1.648.074,19	1.638.074,19	1.638.074,19
		2				
	2 - Segreteria generale	1	1.200.737,75	1.121.929,88	1.104.929,88	1.104.929,88
		2	5.000,00	5.000,00		
	3 - Gestione economica, fir	1	1.418.292,71	1.415.227,40	1.391.917,40	1.391.917,40
		2	20.000,00	20.000,00		
		3	17.383.930,15			
	4 - Gestione entrate tributa	1	644.054,57	644.348,03	644.348,03	644.348,03
		2	10.000,00	10.000,00		
	5 - Beni demaniali, patrimo	1	1.038.477,91	986.564,45	1.106.564,45	1.086.564,45
		2	1.689.400,24	4.643.578,45	13.951.098,00	220.000,00
		3				
	6- Ufficio tecnico	1	1.333.907,37	1.332.492,08	1.323.492,08	1.323.492,08
		2				
	7- Elezioni, consultazioni, a	1	896.466,84	889.506,84	879.506,84	879.506,84
		2				
	8 - Statistica e sist. Informa	1				
	2					
9 - Assistenza tecnico-amr	1					
10 - Risorse umane	1	30.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
11 - Altri Servizi Generali	1	11.302.400,93	5.126.800,71	5.168.442,50	5.031.442,50	
	2	5.891.566,08	5.226.700,00	3.100.000,00	2.200.000,00	
	Totale Missione 1		45.023.088,07	23.076.222,03	30.314.373,37	15.526.275,37
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	1	354.388,00	304.388,00	304.388,00	304.388,00
		2				
	Totale Missione 2		354.388,00	304.388,00	304.388,00	304.388,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amminist	1	2.724.547,09	2.804.243,89	2.769.243,89	2769243,89
		2	292.000,00	210.000,00	210.000,00	210000
	2- Sistema integrato sicure	1				
		2				
	Totale Missione 3		3.016.547,09	3.014.243,89	2.979.243,89	2.979.243,89
4- Istruzione diritto allo studio	1- Istruzione prescolastica	1	116.178,00	111.978,00	111.978,00	111978
		2	450.000,00	450.000,00		
	2- Altri ordini istr. non univ	1	600.646,00	575.346,00	575.346,00	575346
		2	189.320,00	8.380.000,00	2.080.000,00	80000
	6 - Servizi ausiliari all'istruz	1	903.112,84	607.312,84	607.312,84	607.312,84
	7- Diritto allo studio	1	366.542,00	367.769,00	367.769,00	367.769,00
	Totale Missione 4		2.625.798,84	10.492.405,84	3.742.405,84	1.742.405,84
5 - Tutela valorizzazio e beni, attività culturali	1- Valorizz beni int.storico	1			36.000,00	36.000,00
		2		220.000,00		
	2 - Attività culturali, interv	1	1.226.015,69	662.889,88	662.889,88	662.889,88
		2	810.000,00	510.000,00	5.282.913,80	
	Totale Missione 5		2.036.015,69	1.392.889,88	5.981.803,68	698.889,88
6 -Politiche giovanili, sport tempo	1 - Sport tempo libero	1	291.332,43	318.332,43	318.332,43	318.332,43
		2	4.250,00	3.445.913,69	1.600.000,00	
	2 - Giovani	1				

C) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Macroaggregati		Prev.Def. 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101	redditi da lavoro dipendente	14.419.032,22	14.154.087,29	14.289.087,29	14.289.087,29
102	imposte e tasse a carico ente	1.037.045,95	1.017.844,05	1.017.844,05	1.017.844,05
103	acquisto beni e servizi	38.634.020,02	31.184.846,32	31.374.831,05	30.058.922,29
104	trasferimenti correnti	2.068.509,96	1.806.729,34	1.836.729,34	1.836.729,34
105	trasferimenti di tributi				
106	fondi perequativi rimborsi e poste correttive	1.675.000,00	1.720.000,00	1.720.000,00	1.720.000,00
107	interessi passivi	4.378.842,79	4.355.360,32	4.243.906,14	4.127.184,26
108	altre spese per redditi di capitale				
109	altre spese correnti	6.842.439,83	3.392.511,20	3.441.152,99	2.934.152,99
TOTALE		69.054.890,77	57.631.378,52	57.923.550,86	55.983.920,22

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 14.813.149,54;
- Le previsioni rispettivamente per il 2017 euro 14.154.087,29; per il 2018 euro 14.289.087,29; per il 2019 euro 14.289.087,29.
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

ORGANISMI PARTECIPATI

Si rappresenta che gli Organismi partecipati sono costituiti da :

ASIA Spa, AMTS Spa , GESESA Spa.

Per quanto riguarda l'AMTS Spa si evidenzia che la stessa è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Benevento con sentenza n. 4 del 27/01/2016 successivamente confermata.

In merito alle altre partecipate, ed in particolare all'ASIA Spa, questo Collegio non può non evidenziare che ad oggi non ha potuto accedere alla documentazione esistente presso la partecipata e specificamente alla verifica dei rapporti di credito e debito tra Ente e partecipata, in quanto allo stato non è stato adeguato il regolamento per il controllo analogo. Questo Collegio a tal proposito ha più volte sollecitato l'Ente ad adeguare il controllo sulle partecipate in modo da permettere un accesso diretto alla documentazione per effettuare le verifiche sopra indicate.

Fatta tale premessa si invita l'Ente a verificare la sussistenza di fattori riferiti alle partecipate, che potrebbero influenzare le ipotesi di riequilibrio formulate come ad esempio ipotetiche perdite di esercizio che potrebbero imporre eventuali ricapitalizzazioni.

SPESE IN CONTO CAPITALE**Finanziamento spese in conto capitale**

Le spese in conto capitale previste negli anni 2017, 2018 e 2019 sono finanziate come segue:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione			
avanzo di parte corrente (margine corrente)	495.225,72	242.125,48	1.275.625,48
alienazione di beni	5.200.000,00	3.100.000,00	2.200.000,00
contributo per permesso di costruire	800.000,00	850.000,00	1.000.000,00
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	93.458.134,66	85.093.057,44	6.621.266,66
trasferimenti in conto capitale da altri	34.515.858,79		
mutui			
prestiti obbligazionari			
leasing			
altri strumenti finanziari			
altre risorse non monetarie			
totale	134.469.219,17	89.285.182,92	11.096.892,14

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL, e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	4.380.569,78	4.378.842,79	4.355.360,32	4.243.906,14	4.127.184,26
entrate correnti	75.481.841,68	70.251.354,06	61.072.988,68	62.088.753,19	61.299.344,43
% su entrate correnti	5,80%	6,23%	7,13%	6,84%	6,73%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	107.854,00	78.896,00	75.150,00	71.338,00	67.415,00
Nuovi prestiti (+)	5.290,00				
Prestiti rimborsati (-)	2.734,00	3.746,00	3.812,00	3.923,00	4.039,00
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)	-31.514,00				
Totale fine anno	78.896,00	75.150,00	71.338,00	67.415,00	63.376,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	4.380,00	4.378,00	4.355,00	4.244,00	4.127,00
Quota capitale	2.734,00	3.746,00	3.812,00	3.923,00	4.039,00
Totale	7.114,00	8.124,00	8.167,00	8.167,00	8.166,00

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento e ciò solo dopo l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.



OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente.

Le previsioni di Entrata e di Spesa sono formulate in modo sufficientemente attendibile. I riscontri effettuati, conducono a far rilevare che le Entrate generali per rispetto alle previsioni definitive del 2016 si sono ridotte da € 50.441.270,51 quali previsioni definitive 2016 a € 47.672.641,18 per il 2017.

Il Collegio ritiene importante evidenziare che, per quanto è stato oggetto di propria conoscenza, nell'ambito dell'attività tributaria sussistono margini di recupero legati al potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione in materia di tributi locali per i quali è stata riscontrata, in occasione della predisposizione della relazione al dissesto, un'elevatissima percentuale di evasione. Si richiama l'attenzione alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente in quanto anche in merito a questa voce di entrata sono riscontrati canoni di locazione inadeguati rispetto ai prezzi di mercato; e una elevatissima morosità da parte dei conduttori.

b) Riguardo alle previsioni di parte pluriennale.

L'aspetto più rilevante e significativo è data dalla riduzione delle previsioni di entrata del Titolo I da € 50.441.270,51 del 2016 ad € 47.672.641,18 del 2017, € 48.772.641,18 del 2018 ed € 48.372.641,18 del 2019.

c) Riguardo agli organismi partecipati

Il Collegio scrivente sottolinea come qualsiasi esame e valutazione delle condizioni economiche e finanziarie del Comune di Benevento, non può prescindere dall'esame dei risultati raggiunti dalle società e organismi partecipati. Nell'occasione questo Collegio ha più volte evidenziato come sia di estrema importanza dare una definizione a tutte le partite contabili reciproche che a tutt'oggi il presente Organo di controllo non ha avuto modo di riscontrare (per le ragioni già esposte) e che potrebbero essere oggetto di contestazione e portare in estrema ratio alla formazione di debiti fuori bilancio, ovvero sopravvenienze passive per le società o organismi partecipati.

Poiché non risulta che alcuna iniziativa sia stata assunta in proposito, questo Collegio ribadisce e rinnova con forza la richiesta affinché i riscontri debbano essere costantemente effettuati, con l'avvertimento che oggi più che mai, la nomina dell'Organo Straordinario di liquidazione impone di stabilire l'esatta situazione debitoria dell'Ente alla data del 31 dicembre 2016, per cui ogni rinvio nel tempo, qualora si dovesse trattare di debito fuori bilancio, potrà, ingiustamente, andare ad aggravare sui bilanci del Comune, il quale, per la durata di cinque anni dovrà assicurare la ragionevole certezza del "riequilibrio stabile". In tale ambito questo Collegio rappresenta come sia urgente, inderogabile, responsabile, strategico, poter contare su un efficiente sistema di "controllo delle società e organismi partecipati", e ciò a tutela degli interessi del Comune-proprietario, anche alla luce del D.Lgs. 175/2016 che impone modifiche sostanziali nella gestione delle società e organismi partecipati. La totale assenza di dati, documenti e risultanze contabili riguardo agli organismi partecipati renderà il allegato F carente del quadro riassuntivo rispetto alle partecipate. Tenuto conto delle inevitabili integrazioni che saranno richieste in merito da parte del Ministero degli Interni, si invita l'Amministrazione ad acquisire, quanto prima, gli elementi richiesti anche dall'allegato F.

d) Riguardo agli effetti che saranno prodotti a conclusione dei lavori dell'Organismo Straordinario di Liquidazione incaricato di stabilire l'entità della "massa passiva debitoria"

L'avvio della procedura del dissesto e la determinazione delle entità dei debiti che andranno a formare la "massa passiva" dovrebbero imporre a tutti una prima significativa riflessione:

Per la durata di cinque anni il bilancio deve presentare previsioni di entrata e di spesa tali da rappresentare un corretto avvio verso il definitivo risanamento e suscettibile di accreditarsi come "stabilmente riequilibrato".

Da parte dell'Ente dovrà essere rispettato in modo rigido, senza alcuna deroga, il principio che si potranno sostenere spese in ragione delle risorse accertate e riscosse velocemente, rivedendo, se necessario, tutto il comparto delle spese, nessuna esclusa una volta appurato che le entrate previste non potranno essere soggette ad incremento.

Alla luce di quanto sopra esposto questo Collegio, nel presupposto convincimento che con la definizione della "massa passiva debitoria" non vi siano partite contabili non definite che un domani possa andare ad inquinare il bilancio stabilmente riequilibrato, auspica la massima collaborazione nei confronti dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, da parte di tutti i Dirigenti, per conseguire l'obiettivo.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the lower right quadrant of the page.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato verosimile la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

ESPRIME

pertanto, **parere favorevole** sull'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ai sensi dell'art.259 TUEL, fermo restando le raccomandazioni esposte in particolare in materia di rapporti con gli organismi partecipati e rispetto al monitoraggio costante delle entrate proprie dando particolare impulso all'attività di accertamento e riscossione.



L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Maurizio BOFFA

Dott. Aniello AMBROSIO

Dott. Salvatore ESPOSITO

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROVAZIONE IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO ESERCIZIO 2017 E RELATIVI ALLEGATI AI SENSI DELL'ART. 259 DEL TUEL APPROVATO CON D.LGS. 267/2000.

Sarà l'assessore Pasquariello. Facciamo prima relazionare all'assessore. Naturalmente continuiamo come siamo rimasti che unifichiamo in un'unica discussione su due punti. Prego assessore.

ASSESSORE PASQUARIELLO: grazie signor presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Viene all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dello schema di programma triennale 2017-2019 e dell'elenco annuale 2017, ai fini dell'inserimento nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Bene, questo programma triennale dei lavori pubblici, che oggi presentiamo alla civica assise, per chiederne una votazione favorevole, muove da una ricognizione dei bisogni, da un'analisi di quelle che sono le risorse disponibili ed evidentemente da una valutazione delle modalità con cui in qualche modo soddisfare gli anzidetti bisogni della comunità attraverso i lavori pubblici. Questo piano prevede degli interventi complessivi nell'ambito del triennio per circa 213 milioni di euro, finanziati con fondi di diversa derivazione, evidentemente nazionali, regionali e del bilancio annuale. Chiaramente quando parlo degli europei, li includo in quelli che poi ci pervengono attraverso la Regione. Ritengo di poter dire, anche se con umiltà, che comunque sia un piano ambizioso, in quanto già nell'elenco dei lavori annuali si vede una fortissima impronta di quest'amministrazione, pure se in carica da soli 10 mesi. Cercherò in qualche modo di giustificare questa mia affermazione, facendo riferimento a quelli che ritengo alcuni dei lavori caratterizzanti in programma delle opere pubbliche, che noi oggi presentiamo al consiglio comunale. A partire innanzitutto dal depuratore, che io ritengo un'opera fondamentale, che da decenni è attesa dalla nostra città e devo ricordare a me stesso che l'Italia è uno dei paesi in infrazione europea, per la mancanza di depurazione delle acque. Chiaramente a questo poco lusinghiero risultato contribuisce anche il comune di Benevento con la mancanza di un depuratore. Noi vogliamo provare a cercare di aiutare il nostro paese a dare un contributo, perché il nostro Paese fuoriesca dalla infrazione dalla procedura di infrazione europea ma soprattutto riteniamo che tutti i nostri cittadini debbano avere le proprie acque reflue depurate. Quindi per la realizzazione del depuratore, ricordo a me stesso, come supportati dall'autorità di bacino, abbiamo individuato un nuovo sito, rispetto a quello precedentemente individuato, che ci pone al riparo da pericoli che si potrebbero verificare, nel caso di nuovi eventi alluvionali. Per questo stiamo andando avanti, per porre in essere tutte le procedure del caso. Così come non posso non far riferimento ad altri interventi cui quest'amministrazione, fine dal suo insediamento, ha ritenuto di dover porre attenzione. Ricorderete che fin dai primi giorni della consiliatura, l'amministrazione, il sindaco in testa, si è posto un problema, che è quello della sicurezza delle nostre scuole, la sicurezza degli istituti scolastici. Quindi nel piano triennale sono previsti interventi di adeguamento sismico, relativo alle principali scuole cittadine, chiaramente parlo di quelle che dipendono dal Comune, dalla Sant'Angelo a Sasso alla Bosco Lucarelli, dalla Torre alla Mazzini, dalla Nicola Sala a quella di via Silvio Pelvico, a quella San Filippo, per la cui progettazione ci siamo candidati e a me risulta con esiti favorevoli, nell'ambito del bando per il fondo di rotazione. Evidentemente questi fondi per la progettazione precludono poi a bandi che può consentiranno di poter intervenire per l'adeguamento sismico delle nostre scuole. Così come non posso non menzionare gli interventi pubblici, che sono inseriti nell'ambito della piano triennale, e che provengono da quello che è il nostro progetto, con il quale ci siamo candidati per il bando periferie. Ricordo a me stesso, anche qui, che abbiamo dovuto partecipare in tempi ristrettissimi, pochi giorni, un mese dopo il nostro insediamento, però siamo riusciti, nonostante questo, anzi, in barba a tanti uccelli del malaugurio, ad ottenere il progetto interamente finanziato. Poi

saremo arrivati 102 esimi è uguale ad essere arrivati venticinquesimi, abbiamo avuto il merito di partecipare e di ottenere il finanziamento. Quindi, avendo ottenuto l'intero finanziamento richiesto, realizzeremo in questa città una serie di opere, tra le quali non posso non menzionare la risistemazione di piazza Risorgimento, che vorremmo portare di nuovo a quella che è la sua funzione ideale di piazza, alla risistemazione dell'area dell'ex si collegio La Salle, che oggi è sulla carta un parcheggio per autobus e extraurbani ma che non è in grado di offrire neanche un servizio igienico a chi arriva lì, perché evidentemente è in condizioni disastrose, immaginiamo di spostare terminal dei bus extraurbani nei pressi della stazione, evidentemente allineandoci a quella che è una concezione propria di tutte le città che hanno vocazione turistica, per creare l'interscambio ferro-gomma. Così come non posso non ricordare gli interventi che immaginiamo di fare con i fondi del piano periferie, per la messa in sicurezza degli argini del fiume Calore, nel tratto che attraversa la nostra città, pur non essendo lavori di nostra competenza, ma capendo e comprendendo le difficoltà economiche dell'ente, chiamato a realizzare queste opere, che è la Provincia, noi ci teniamo mettere in sicurezza perlomeno quella tratta del fiume Calore che interessa la nostra città. Così come non mettere in evidenza i lavori che metteranno in sicurezza, con la creazione di marciapiedi e quant'altro, quel tratto di statale Appia che è stato consegnato dall'Anas al comune di Benevento e che va diciamo dai palazzi blu, da San Vito fino a Epitaffio, che ahimé purtroppo, è stato ed è purtroppo teatro di sinistri stradali non sempre di lieve entità. Nel corso del triennio ma immagino al più presto possibile, immaginiamo anche l'ampliamento del nostro cimitero comunale. È un'esigenza che noi sentiamo, perché tra virgolette la ricettività, passatemi il termine, di quello monumentale, lo definisco così, va esaurendosi, nonostante un ottimo lavoro che si sta compiendo con le esumazioni e le estumulazioni. Un progetto, questo di ampliamento, che verrà effettuato con l'apporto di capitale esclusivamente privato e che peraltro, con una gestione oculata, ci consentirà anche di offrire ai nostri concittadini in un momento della vita che purtroppo è brutto ma mi hanno insegnato, quando ho cominciato quest'esperienza, ormai tanti anni fa, che l'Alfa e l'omega sono gli asili nido e il cimitero, quindi di consegnare ai nostri cittadini, di fornire ai nostri cittadini un servizio migliore di quello che attualmente è già eccellente nel nostro cimitero. Evidentemente nel piano poi non abbiamo potuto evitare di inserire, anzi abbiamo volutamente inserire interventi in favore delle contrade, che sono state un nostro cavallo di battaglia nel corso della campagna elettorale e che nel corso dei cinque anni intendiamo realizzare: mi riferisco al rifacimento delle strade, all'estensione della rete della pubblica illuminazione e anche al potenziamento idrico, lì dove possibile. Tra l'altro in questo fattore i rapporti instaurati con Terna, con la quale, dopo aver ottimizzato in qualche modo quello che era il residuo della prima convenzione per il passaggio dell'elettrodotto su alcune nostre contrade, stiamo per stipulare una seconda convenzione di € 1.200.000,00 circa relativa al ristoro ambientale, conseguente alla nascita della stazione elettrica di contrada La Francesca, evidentemente anche questo rapporto con Terna ci consentirà di offrire con le contrade, interessate dall'attraversamento degli elettrodotti e con la presenza della stazione elettrica, il giusto ristoro ambientale in termini infrastrutturali. Devo anche dire che parte minima di questi fondi Terna abbiamo intenzione di utilizzarli per migliorare, perché poi il ristoro ambientale è per le contrade ma per l'intera città, per completare la illuminazione artistica dei nostri monumenti cittadini, onde dare ulteriore corpo alla vocazione turistica della nostra città, nella quale noi chiediamo e che vogliamo fortemente implementare. Ancora, nel programma triennale sono previsti interventi per il completamento della strategia di uscita dall'emergenza alluvione 2015. Quindi mentre attendiamo che arrivino i 355 milioni, di cui qualcuno parlava, nel frattempo non continuiamo a fare quello che stiamo realizzando: penso per esempio al progetto che realizziamo a Pantano con fondi che, le buone interlocuzioni istituzionali, il sindaco Mastella con dall'allora commissario dell'emergenza alluvione, ci hanno consentito di ottenere e che riusciranno a mitigare i disastri compiuti dall'alluvione in una contrada di per sé critica, per la sua conformazione e per il suo posizionamento, della nostra città.

Sempre e non vuole sembrare un ... al sindaco ma è la verità e quindi va detto, grazie all'interessamento dell'allora, mi permetto di dire, cittadino di Benevento, perché non era ancora candidato sindaco, Clemente Mastella, grazie ad un progetto, approvato nell'ambito del progetto nazionale sport e periferie, abbiamo ottenuto € 1.400.000,00, che ci consentiranno di trasformare i tre impianti sportivi del Rione Ferrovia, danneggiati dall'alluvione, in una vera e propria cittadella dello sport, un centro sportivo che sarà servizio non solo dei 10.000,00 abitanti del Rione Ferrovia ma della nostra intera città. Come non citare poi i progetti, abbiamo avuto il finanziamento di € 600.000,00 per la manutenzione dei nostri immobili comunali, da quelli di via Nuzzolo, che sono per la maggior parte, agli altri e l'intervento per eliminare le barriere architettoniche negli edifici comunali. È di immediata realizzazione un progetto finanziato, questo, con i fondi del PU Europa, grazie al quale evidentemente rimetteremo in funzione, anche qui, dopo decenni le scale mobili di via del Pomerio. Per adesso, da quando siamo entrati in carica, abbiamo quantomeno reso più decenti, perché prima erano anche indecenti oltre che non funzionanti, consegneremo finalmente l'ascensore a palazzo Mosti, creeremo un ulteriore ascensore a via del Pomerio che consenta a chi ha necessità di accedere al piazzale Iannelli, dove sono i nostri uffici comunali, di accedere attraverso questo ascensore e bonificheremo la zona inferiore, la zona sottostante palazzo Mosti, che anche essa è poco degna rispetto al palazzo di città. È evidente che io potrei continuare ma mi fermo qui, ho voluto solo così veramente con un volo veloce dare l'indicazione di quelle che sono delle progettualità all'interno di questo progetto, che fanno sì che si può dire che questo piano triennale porti la firma dell'amministrazione Mastella. Non è un semplice rifacimento o una semplice ridefinizione dei piani precedenti. Evidentemente questo in soli 10 mesi di amministrazione. Mi compete a questo punto, mi consentirete, prima di chiedere alla civica assise un voto favorevole, fare due ringraziamenti: un ringraziamento alla struttura, oggi rappresentata dal dirigente Perlingieri, che comunque è stato capace di rendere un programma complesso molto facile e comprensibile nella lettura, e un ringraziamento ai consiglieri comunali, in particolar modo ai componenti della commissione lavori pubblici. Perché rispetto al consigliere Pepe che inizialmente, chiaramente cercando un attimo tra virgolette di giocare rispetto agli emendamenti proposti dai consiglieri di maggioranza, cerca di insinuare dei dubbi, io concordo pienamente con le parole del consigliere Quarantiello. Questo piano è un piano che, come proposta, nasce dalla giunta ma è il piano di una squadra. Quindi ben vengano i suggerimenti dei consiglieri comunali, ben venga, mi è stato preannunciato, un emendamento che magari, rispetto al piano triennale, ad un'opera del piano triennale, può immaginare di collocare diversamente nel tempo le risorse, perché evidentemente quando il consigliere Quarantiello parla di squadra composta da consiglieri e da giunta, io ci credo profondamente. Ritengo che questi rapporti debbano aumentare, debbano approfondirsi e se qualcuno ha da indicarmi qualcosa o da insegnarmi qualcosa, per quello che mi riguarda, sono sempre disponibile ad accogliere questi suggerimenti e non me ne vergogno. Quindi stia tranquillo il consigliere Pepe da questo punto di vista, non colpisce, perlomeno non colpisce chi ha un po' il callo, quindi evidentemente non riesce a far presa. Per cui un ringraziamento ai consiglieri comunali di maggioranza, in particolar modo a quelli della commissione lavori pubblici, a partire dal suo presidente e di nuovo la richiama a questo consiglio di un voto favorevole del piano triennale. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Passiamo alla relazione sul terzo punto all'ordine del giorno. Abbiamo detto che facciamo un'unica discussione.

ASSESSORE SERLUCA: grazie signor presidente. Signor assessori, signori consiglieri. Il comune di Benevento in data 11 gennaio 2017 ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. N. 246 del Tuel. A seguito della dichiarazione del dissesto, sensi dell'art. N. 252 del Tuel è stato nominato l'organo straordinario di liquidazione, a cui spetta il compito di sanare la gestione deficitaria pregressa. Tale

nomina è avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 febbraio 2017. Da tale data decorre il termine di tre mesi entro cui il consiglio dell'ente locale presenta al Ministro degli Interni un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, ai sensi dell'art. N. 259 del Tuel. L'ente è tenuto a deliberare un'ipotesi che, come detto, va inviata al Ministero degli Interni, finché la valuti, in considerazione del compito affidato dalle norme agli organi amministrativi, ovvero il compito di rimuovere le cause strutturali del dissesto. Gli atti di programmazione previsti dalla Tuel, propedeutici all'ipotesi che oggi si presenta sono: la delibera di consiglio comunale N. 5 del 10 febbraio 2017, attivazione delle entrate tributarie, approvazione del piano finanziario della relazione di accompagnamento e delle tariffe della componente TARI, dell'imposta unica comunale anno 2017. Delibera N. 6, attivazione delle entrate tributarie a seguito della dichiarazione di dissesto. Delibera N. 8, attivazione delle entrate patrimoniali. Delibera N. 8, attivazione delle entrate tributarie, diritti Suap, proventi da permessi da costruire, proventi urbanistica. Delibera di giunta comunale N. 24 del 10 febbraio, individuazione dei servizi a domanda individuale del settore servizi al cittadino, anno 2017. Delibera di giunta N. 25 sempre del 10 febbraio, individuazione dei servizi a domanda individuale del settore cultura e servizio sport, anno 2017. Delibera di giunta comunale N. 26 sempre del 10 febbraio, attivazione delle entrate proprie, ex art. N. 251 comma 5 del Tuel, determinazione tariffe dei servizi a domanda individuale, anno 2017. Delibera di giunta N. 27 del 10 febbraio, aggiornamento dei diritti di segreteria, servizi demografici e tariffe per il rilascio delle copie documenti detenuti dagli uffici comunali. Delibera di giunta comunale N. 74 del 21 aprile, decreto legislativo N. 50 di 2016, adozione della proposta di schemi programma triennale 2017-2019 e dell'elenco annuale 2017. Delibera di giunta N. 75 del 21 aprile, piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento 2017-2019. Delibera di giunta N. 76 del 21 aprile, proventi da permessi a costruire e delle sanzioni. Delibera di giunta N. 77 sempre del 21 aprile, proposta al consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da integrare al documento unico di programmazione. Delibera di giunta N. 78 del 21 aprile, verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati che possono essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Delibera di giunta N. 79 sempre del 21, ricognizione annuale della presenza di personale in sovrannumero e delle condizioni eccedenza. Delibera di giunta N. 80, approvazione della nuova dotazione organica dell'ente. Delibera di giunta N. 81 sempre del 21 aprile, destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada anno 2017. In data 20 febbraio è richiesta ai dirigenti e agli assessori una specifica relazione da consegnare entro la data del 27 febbraio, a cui ha fatto seguito una seconda richiesta con cui è stata prorogata la data di consegna al 3 marzo. La relazione doveva contenere le analitiche previsioni di bilancio per gli esercizi 2017 e 2019 ispirate ai seguenti criteri: formulazione di previsione di spesa corrente, relativi ai servizi indispensabili, che devono essere comunque prioritariamente assicurati, su cui applicare una riduzione di almeno il 10%, a seguito di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi. Formulazione di previsione di spesa, relative servizi non indispensabile, che dovevano essere ridotti, ove possibile eliminate, attraverso la riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti servizi. A partire dai primi giorni di aprile ho incontrato, insieme al dirigente del settore economico, i dirigenti e gli assessori competenti per verificare le previsioni di bilancio e la programmazione dei singoli settori. Il 21 aprile sono stati approvati in giunta, così come elencate in precedenza, le proposte da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale relative all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Il riequilibrio è realizzato aumentando le entrate proprie e riducendo le spese correnti, secondo le modalità previste dagli articoli N. 250 e N. 251 del Tuel. Nell'ipotesi di bilancio non vengono riportati i residui, in quanto dal 1 gennaio 2017 si parte dall'anno 0, cioè senza i residui attivi e passivi che passano alla gestione dell'organo straordinario di liquidazione. Il riequilibrio dell'ente pertanto è l'obiettivo primario, che può essere raggiunto solo attraverso un'attenta valutazione delle spese da effettuare, una riorganizzazione dei servizi, il massimo sforzo per attivare tutte le entrate proprie. Dal punto di vista delle entrate, considerando che le aliquote dei tributi e le tariffe

sono deliberate nella misura massima consentita, è ferma intenzione dell'amministrazione continuare ad efficientare il settore tributi, considerando che è stato già effettuato il trasferimento di 11 unità di personale ma sarà necessario proseguire, individuando anche una società esterna, cui affidare la riscossione di alcuni tributi e la riscossione coattiva, secondo le procedure stabilite dal codice degli appalti. L'attività dell'ufficio tributi dovrà essere orientata a rafforzare la lotta all'evasione, che diventa una priorità assoluta nella fase che sta attraversando il Comune, anche attraverso l'interscambio di informazioni tra i vari enti che operano sul territorio e con all'Agenzia delle Entrate, al fine di incrementare il recupero delle risorse. Le tariffe per i servizi a domanda individuale sono state adeguate, per far sì che la copertura del costo complessivo, derivante dai proventi tariffari e contributi finalizzati non sia inferiore al 36%. Tecnologie e professionalità sono fattori cruciali su cui investire per una gestione efficace ed efficiente delle entrate proprie del comune. L'efficientamento delle entrate proprie dell'ente, tributarie ed extra tributarie, rappresenta il principale obiettivo di risanamento. È noto che la tendenza dei trasferimenti statali va verso una continua riduzione, pertanto la stabilità finanziaria trova le basi solo sulla solidità delle entrate principalmente tributarie dell'ente. Le previsioni dell'ipotesi di bilancio si fondano principalmente sulle entrate tributarie. La certezza di tali entrate è affidata principalmente alla lotta all'evasione. Le entrate tributarie che compongono il titolo primo e che rappresentano il 78% dei primi tre titoli delle entrate, si attestano a € 47.672.641,18. Contribuiscono a questo risultato l'Imu, per € 11.000.000,00, una percentuale del 23%, all'addizionale Irpef per € 5.000.000,00, una percentuale del 10% e la TARI per € 17.000.000,00 una percentuale del 36%. Nel panorama del tutto marginale è la TASI che contribuisce solo per € 100.000,00. L'addizionale Irpef rimane pressoché invariata, attestandosi su circa € 5.000.000,00, segnale che rileva una sostanziale stagnazione delle entrate dei cittadini beneventani negli ultimi tre anni. I trasferimenti di fondi perequativi dallo Stato ammontano a € 13.022.116,40 e rappresentano il sostegno dello Stato al bilancio comunale. L'apporto statale alla copertura delle spese degli enti locali si è andato progressivamente riducendo, come è facile rilevare dai dati esposti, si attesta su una percentuale del 25% rispetto alle entrate proprie. Le entrate da contributi e trasferimenti si assestano a € 7.000.000,00, mentre le entrate extratributarie € 6.000.000,00. È utile ricordare che l'ente, ai fini del risanamento e del permanere nel tempo degli equilibri finanziari ed economici dei bilanci degli esercizi futuri, ha già adottato misure obbligatorie, ai sensi dell'art. N. 251 del Tuel con valore vincolante degli organi esecutivi e gestionali dell'ente in materia di entrate ma soprattutto di spese, procedendo a riorganizzare i servizi dell'ente, riducendo la spesa, senza incidere sulla qualità e quantità dei servizi erogati. La giunta ha anche approvato, per sottoporre al consiglio, la programmazione degli investimenti. Le spese in conto capitale riportate nell'ipotesi ammontano a € 134.469.219,17. La proposta di programmazione è tesa da intercettare rilevanti flussi di finanziamento, come già anticipato dall'assessore Pasquariello, con la certezza che stimoleranno la ripresa economica della città, senza aggravare ulteriormente la situazione finanziaria, trattandosi soprattutto di fondi di finanza derivata. Inoltre è stato approvato dall'organo esecutivo il piano delle alienazioni, destinato prioritariamente al risanamento finanziario dell'ente. Per quanto riguarda le spese correnti, si assestano a circa € 57.000.000,00. La riduzione è attuata mediante una riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti i servizi in modo da ridurre il più possibile, ovviamente entro i limiti di prudenza, tutte le previsioni di spesa che non abbiano ad oggetto servizi pubblici indispensabili e tenendo conto degli impegni già assunti con valenza pluriennale. La riduzione delle spese riguardanti i servizi indispensabili è stata all'incirca del 10%. Per le altre spese si è proceduto ad una riduzione secondo la tipologia del servizio, concordata con gli assessori di riferimento. Della manovra fanno parte anche la rideterminazione della dotazione organica con una riduzione di 50 unità rispetto alla dotazione potenziale dell'ente, unità mai ricoperte e ne ricopribili in base ai meccanismi assunzionali attuali. L'ente attualmente è sottodimensionato, ciò significa che nessun taglio verrà effettuato sul personale in servizio e in ogni caso le nuove assunzioni

programmate rientrano nel turn-over, ovvero le assunzioni potranno avvenire in percentuale, così come stabilito dai limiti di legge. Tra le componenti che pesano sulla gestione corrente c'è il rimborso dei prestiti per 3,8 milioni di euro per la quota capitale dei mutui in ammortamento e inoltre 4,3 milioni di interessi passivi. Le emissioni maggiormente partecipate dalla spesa, cui si considerano sia la spesa corrente che la spesa in conto capitale, sono i servizi istituzionali generali di gestione per € 23.000.00,00, istruzione diritto allo studio per € 10.500.000,00, assetto del territorio di edilizia abitativa per quasi € 22.000.00,00, sviluppo sostenibile e tutela territorio dell'ambiente per € 40.000.00,00, trasporto diritto alla mobilità per € 39.500.00,00, diritti sociali e politiche sociali famiglie per € 30.500.00,00, sviluppo di economie compete vita per € 10.000.00,00. Per quanto suindicato si propone di approvare, ai sensi dell'art. N. 259 del Tuel, lo schema di ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato ed allegati dell'esercizio 2017, ivi compreso il documento unico di programmazione con le relative previsioni per gli esercizi 2017-2019. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente. Avevo chiesto di intervenire prima non per stravolgere un po' il modus operandi che c'eravamo dati ma per comunicare appunto la mia impossibilità a partecipare alla discussione e alla votazione di un punto così importante qual è l'ipotesi di bilancio. Impossibilità perché purtroppo il valzer delle date di convocazione del consiglio mi ha portato ad un impegno lavorativo che non posso più spostare, perché in base alla data che avevamo stabilito precedentemente, cioè l'8, l'ho spostata al 4, adesso mi trovo nelle condizioni di non poter più tornare indietro. Questo mi fa riflettere, perché in questo modo non si è data la possibilità di poter esercitare il proprio ruolo istituzionale, non politico, di consigliere comunale perché? Perché le carte arrivano tardi e arrivano spesso fatte male. Questa sta diventando, credo, una consuetudine negativa e mi appello a quello che lei ha anche scritto sulla stampa e sui media, oggi, mi appello quindi ovviamente anche al sindaco e all'amministrazione di vigilare su queste cose. Ci sono degli organismi preposti al controllo, ovvero il nucleo di valutazione di convulsarlo, di renderlo attivo, perché, senza di fare distinzioni di merito, ma in linea generale, io credo che tutti i consiglieri comunali si trovino oggi in difficoltà nell'agire in questo caso. Ripeto nello svolgere il proprio ruolo istituzionale, non dico di componenti di opposizione o maggioranza ma nell'insieme. Pertanto con rammarico, tra un quarto d'ora devo abbandonare l'aula e pertanto mi sembrava giusto e doveroso nei confronti del consiglio, dell'amministrazione, comunicarlo, nei confronti anche di chi segue, dei consiglieri comunali che la mia non è una fuga ma purtroppo l'impegno al quale non posso disattendere.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Scarinzi. C'era il consigliere di Dio. Ditemi, così cominciamo a fare una scaletta per gli interventi.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente, saluto il sindaco, i consiglieri comunali e gli assessori tutti. Mi associo anche io alle parole del consigliere Scarinzi, anche se non ho preso impegni lavorativi e quindi rimarrò fino alla fine per la votazione. Effettivamente questo valzer di date, questo valzer, prima il 2, poi l'8, poi il 4 e soprattutto quello che abbiamo ricevuto, a ventiquattr'ore dal consiglio comunale di oggi, ci lascia abbastanza esterrefatti. Abbiamo già parlato del caos amministrativo più volte, lo abbiamo anche sempre evidenziato ma vediamo che purtroppo le cose si ripetono. In particolare vorremmo capire e faccio anche appello al segretario comunale, le ragioni di questa urgenza, le motivazioni d'urgenza. Perché non siamo stati convocati regolarmente per la data dell'8, poi siamo stati riconvocati anticipando di quattro giorni e creando difficoltà, non poche difficoltà nella visione dei documenti e della documentazione abbastanza corposa. Vorremmo capire perché effettivamente non riusciamo a dare una

spiegazione. Io ho ascoltato la simpatica risposta che il consigliere Quarantiello ha dato ad un'emittente locale, dicendo che è stato fatto per dare un po' di riposo ai consiglieri comunali, che erano stati evidentemente oberati di lavoro, perché spesso devono sostituirsi ai dirigenti, devono sostituirsi agli assessori, alla struttura, che evidentemente non riesce a fare il suo lavoro. Però ci sembra, al di là della battuta del consigliere, fuori luogo. Quindi chiedo al segretario comunale di specificare le motivazioni di questa urgenza. Noi per la verità, è chiaro, è del tutto evidente che qualche sospetto ce lo abbiamo, anche perché già su qualche giornale è emerso, c'era l'ipotesi di questo scivolone, di questo clamoroso scivolone dell'amministrazione comunale nell'aver individuato una data successiva a quella che prevedeva il 259 del Tuel. Potrebbe essere questa la risposta e vediamo se sia così, perché qualora non fosse questa la risposta, diventa difficile capirne le motivazioni. Anche perché poi, leggendo la relazione del collegio sindacale, dei revisori dei conti, alla pagina 13, è la stessa cosa. Addirittura i revisori dei conti dicono nella premessa che, qualora il bilancio stabilmente riequilibrato, non venisse approvato nei tempi di legge, le conseguenze sarebbero, il mancato rispetto e come tale sanzionato con lo scioglimento del consiglio comunale. Lo dice anche il collegio sindacale, quindi lo dice anche l'organo di revisione, lo dice il Ministero, evidentemente è questa la vera ragione. Però poi aspetto magari una risposta del segretario per maggiore sicurezza. Andando avanti con il bilancio, io ho dato un'occhiata più o meno a quelle che erano le varie voci. Condivido le criticità che sono emerse anche in sede del parere dell'organo di revisione in materia dei tributi. Ho chiesto all'assessore Serluca, tramite la commissione finanze, di capire un po' cosa succedeva all'Asia, come mai c'era questo importo che divergeva, come mai i cittadini pagavano di più rispetto a quello che poi veniva stanziato del servizio. C'era stata una risposta parzialmente esaustiva. Ho compreso la differenza di € 900.000,00. L'assessore giustamente mi faceva notare che l'Asia si era avvalsa della facoltà prevista dal Codice Civile di approvare il bilancio entro 180 giorni. Va bene la facoltà, però la facoltà va motivata. Assessore lo sa meglio di me, io nelle note non ho visto la motivazione e quindi ci vorrebbe una motivazione. Questo il primo punto. [Intervento esterno] però dovrebbe essere motivato, quindi mi aspettavo anche la motivazione, non è automatico. [Intervento esterno] c'è la motivazione? Allora prenderemo possesso della motivazione magari quando faremo le valutazioni. In merito ai costi del servizio quindi parliamo della tassa rifiuti, la nostra preoccupazione è questa: noi non abbiamo un previsionale del 2017, non abbiamo nemmeno un previsionale, un bilancio parziale, provvisorio del 2016 dell'Asia. Io comprendo che l'Asia non ancora approvato il bilancio però era auspicabile dal controllo analogo che ci fosse [intervento esterno]

ASSESSORE SERLUCA: deriva da quello che abbiamo approvato a febbraio 2017, che è l'approvazione del piano finanziario della relazione di accompagnamento delle tariffe, approvato con il consiglio comunale. I numeri sono stati scelti così, derivano, per una consequenzialità degli atti, noi dovevamo per forza, cioè per forza, poiché quell'atto è fatto secondo determinati criteri, nel bilancio dovevamo riportare quelle stesse ... Non potevamo fare diversamente.

CONSIGLIERE DI DIO: dando per scontato però che il costo del servizio che riguarda l'Asia sia lo stesso. Non sappiamo se l'Asia nel 2016 abbia rilevato una perdita, abbia rilevato un utile. Se qualora la perdita fosse stata rilevata, è stato previsto un piano di risanamento. Questi dati non ce li abbiamo. [Intervento esterno] assessore a noi il sindaco Pepe ci chiedeva dei bilanci provvisori dell'Asia. [Intervento esterno] la preoccupazione è questa, che ci possa essere una perdita che non viene contemplata nel piano e non sappiamo come ripianarla, oppure un utile che potrebbe essere [intervento esterno] oppure un utile che poteva servire per ridurre ulteriormente. Partiamo da zero però la preoccupazione, Gino, è questa: io temo per una serie di questioni che sono emerse nei consigli comunali precedenti, che si possa essere un risultato negativo per l'azienda; con un capitale sociale basso si rischia

che l'azienda si possa generare un AMTS 2, mi auguro di no. Questa è la preoccupazione che mi fa piacere che condividiamo. Altro elemento: per quanto riguarda le entrate tributarie, Imu, Tasi, Tosap eccetera chiaramente sono tutte al massimo, ha ripreso giustamente l'assessore la delibera di consiglio comunale del 10 febbraio 2017 che porta tutte le aliquote al massimo, sulla quale noi già ci eravamo espressi in modo negativo, così come per tutte quante le altre entrate. Volevo chiedere poi per quanto riguarda il discorso della riscossione dei tributi per velocizzare e migliorare l'efficacia dell'azione, al di là di quelli che sono i proclami, nel Dup non vediamo nessuna azione che va in tal senso. Non si comprende come questa amministrazione voglia finalmente cercare di recuperare quanto più possibile dall'evasione tributaria. Lo stesso organo di revisione invita ad attivarsi, per non ripetersi quello che è successo già negli anni precedenti, dove c'è un'evasione abbastanza cospicua, ci auguriamo che, al di là di quelli che sono i proclami, che condividiamo nell'auspicio dell'assessore, si passi veramente ad un'azione molto più efficiente. Noi avevamo già detto che il trasferimento "sic et simpliciter" di 10 unità, 15 unità, così com'erano, non andava bene, perché se non accompagniamo questi dipendenti da altri che vengono dall'urbanistica o da altri uffici attraverso un percorso di formazione, è chiaro che non solo perdono efficienza [intervento esterno] siamo però tornati sulle esternalizzazioni. Quindi evidentemente qualcosa non ha funzionato e questo è il tema, una situazione che prima era stata bocciata e poi è stata ripresa. Quindi c'è qualcosa anche qui che non va, c'è un po' di caos. Per quanto riguarda i dati e vado a chiudere, non condividiamo la scelta di ridurre la voce sviluppo e valorizzazione del turismo, che era previsto circa € 1.500.000,00 di spesa, 2017-2018, addirittura arriviamo a € 8.000.000,00. È chiaro che le azioni sul turismo sono quelle che subiscono il maggiore danno. L'intervento a seguito di calamità naturali dai € 10.000.000,00 del 2016 arriva a zero. Mi rendo conto quelli erano forse i contributi per l'alluvione, però prevedere zero è abbastanza, in una città che è a rischio sismico, evidente. Così come gli interventi per soggetti a rischio esclusione sociale, dimezzati dal 2017 a 2019 che passano da 8 a € 4.000.000,00. Non leggiamo ulteriori previsioni di spesa per fonti energetiche alternative e quindi non siamo, anche per quanto riguarda le entrate e vado a chiudere, non so se sia pensato, visto e considerato che dopo ci sono state anche queste proteste sui parcheggi, di allargare la platea di quelle che sono le aree, gli stalli da dare anche eventualmente alle cooperative. Non so se si è pensato, perché c'è una serie di aree, io penso per esempio a via Martiri di Ungheria, è un'area che attualmente, nonostante sia interessata dalle strisce blu, non so se viene coperta da qualche società, non so se viene coperta dalla stessa Trotta Bus o da altri. Secondo me si potrebbe lavorare anche in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Volevo informare l'aula che sono giunti due emendamenti, che ho trasmesso alla parte tecnica per i pareri. Poi naturalmente saranno illustrati, spiegati e votati. [Intervento esterno] li ho passati direttamente, così guadagniamo tempo con il parere e discutiamo di una cosa già tecnicamente valutata. Consigliere Sguera, vuole intervenire? Poi dopo la consigliera Farese.

CONSIGLIERE FARESE: innanzitutto saluto tutti i presenti, ovviamente anche i cittadini. È inutile che ritorniamo su come siamo arrivati a stabilire questa data per l'ipotesi del bilancio stabilmente riequilibrato. Quello che mi fa sorridere in quest'aula, che appunto si parli, "è un'ipotesi". Ma è un'ipotesi che deriva da un fatto tragico dell'amministrazione, la dichiarazione di dissesto. Quindi è una responsabilità forte, quella che stiamo facendo oggi e, rispetto ad un bilancio previsionale, è ancora più stringente, perché noi dobbiamo dimostrare come nei prossimi anni intendiamo risanare le casse comunali. Quindi l'essere un'ipotesi e lo dice lo stesso verbo che è un nome spesso sentito in quest'aula, è solo per marcare il fatto che è sottoposto poi ad un giudizio del Ministero. Ma l'essere un'ipotesi non significa un bilancio ipotetico, cioè se, "se si verifica questo faccio questo". Anzi, le cose devono essere molto ma molto più stringenti, a cominciare da quanto si prevede per il piano degli immobili alienabili. Gli

immobili alienabili in questo consesso a quanto pare veramente stanno sembrando gli aerei di Mussolini. Una volta si portano per appunto il piano di riequilibrio dell'ex amministrazione, poi si portano a garanzia della copertura dei debiti, oggi si portano nel bilancio triennale e non si capisce bene dove vanno a finire poi gli introiti di questi alienazioni. Infatti l'art. N. 255 del Tuel che dà la responsabilità alla commissione liquidatrice, di verificare massa attiva e massa passiva, dice chiaramente che se è necessario, anche i proventi derivanti dalle alienazioni dei beni patrimoniali. Quindi una riflessione forte andava fatta anche in tal senso. Qui anche la nostra proposta di emendamenti al piano delle alienazioni. Nel consiglio del 14 aprile, quando si discuteva sulla procedura per la vendita dell'ex laser, fu lo stesso sindaco a ritirare quella delibera, intendendo valutare la possibilità che tale immobile con ovviamente l'impianto interno, potesse rappresentare un asset strategico per la nuova armonizzazione dell'ATO e quindi noi proponiamo appunto che venga stralciato dal piano delle alienazioni e venga messo nella valorizzazione, proprio in virtù di quanto è stato più volte detto. Ora il bilancio [intervento esterno] questa è una notizia che mi sta dando in questo momento, io nella buona fede, essendo stata presentata una delibera per le alienazioni degli immobili comunale in questo consesso, ritenevo fino a qualche momento fa che appartenesse al comune, altrimenti che senso aveva il 14 febbraio presentare una delibera del genere? Oggi lo stiamo scoprendo. Ma ritorniamo appunto al bilancio stabilmente riequilibrato, all'ipotesi, che altro non è che appunto un previsionale. Il previsionale è l'atto più importante politico di un comune, è l'atto secondo il quale si stabiliscono, a parte le entrate, come si intendono spendere queste entrate, è l'atto politico per eccellenza perché mettere nelle poste di bilancio su una cosa anziché un'altra, dà la chiara sensazione di che cosa voglia fare quest'amministrazione. Ora, tralasciando che il Dup in parecchie parti è identico a quello che riguarda lo scorso previsionale, in particolare mi riferisco alla sezione operativa, nella quale ancora si parla appunto dei beni alienabili, che vanno messi a copertura del piano di riequilibrio pluriennale approvato nel 2014. Cioè refusi che quest'amministrazione non può permettersi. Se ad agosto è stato detto che integralmente è stato ripreso il Dup approvato dalla giunta ad aprile e che non c'era il tempo tecnico per poterlo modificare, beh tempo tecnico immagino ce ne sia stato a sufficienza, anche perché voglio ricordare che si è cominciato a lavorare al Dup ad ottobre, prima del dissesto. Quindi almeno nelle parti generali qualcosa si poteva fare. Tralasciamo anche gli errori che riguardano la presenza di soli tre fiumi a Benevento, l'inesistenza di una strada statale, quale ad esempio l'Appia per questo documento non esiste, eccetera. Andiamo a vedere un po' meglio che cosa prevedono queste schede: le schede esplicative del Dup sono appunto quelle che ci danno la misura di che cosa vuole fare quest'amministrazione. Tralasciamo anche il fatto che molte sono vuote e forse è anche meglio, perché in diverse situazioni, mentre nella descrizione si dichiara una cosa, negli importi se ne dichiara tutt'altro. Allora giusto per prendere un esempio: sistema di protezione, abbiamo scoperto nel piano triennale che sono appostati € 500.000,00 per il Coc. La descrizione dice che verranno stanziati dei soldi appunto riattare il Coc eccetera, che appunto verranno acquistati automezzi, ma nelle spese di investimento c'è 0. Diritto allo studio? Nel bilancio sono presenti circa € 300.000,00, nella scheda relativa, 0. Se facciamo la somma di tutte le entrate delle schede relative, scopriremo che questo comune può vantare 17 milioni di euro circa in più. Se facciamo tutta la somma degli investimenti ci troviamo circa 100 milioni di euro in meno. Allora questi sono dati che vanno appunto al Ministero e, per quanto voi vogliate dire "è un'ipotesi, è un'ipotesi, è un'ipotesi" sinceramente una figura barbina. Cioè mandare al Ministero di dati che non coincidono tra di loro, delle schede totalmente inesistenti. € 57.000,00 per programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali, manca l'intera scheda. Poi fatemi capire voi che idea avete di questa città. Sono appostati più di € 5.000.000,00 per i soggetti a rischio. Per i disabili? € 1.700,00 nel 2017. Cioè l'attenzione di questa amministrazione per i disabili è di € 1.700,00 in un anno. Penso che se tra noi consiglieri facciamo una colletta, forse qualcosa in più ce lo troviamo da mettere. Mensa: altro punto nero. Nella mensa sono appostati € 600.000,00 circa di spesa corrente. Piano annuale degli

investimenti, € 980.000,00 di investimenti che non sono né nel Dup né nel bilancio. Allora questo piano triennale, anzi piano annuale, quello che si intende fare quest'anno, mi spiegate dove è riportato all'interno del Dup e del bilancio? Poi, per chiudere: la relazione dei Revisori dei Conti. Quest'ultima che anche in questo caso e non lo dico io, ma lo dice sempre il dottor Verde, deve dimostrare chiaramente che questo bilancio può portare appunto al risanamento. Questo parere è stato dato sotto condizione, cioè "va tutto bene, a condizione che non scopriamo delle sorprese nelle partecipate". Quindi ciò significa che se l'Asia dovesse chiudere in perdita anche di cifre consistenti, tutto questo non ha più senso. Allora io voglio richiamare questo consesso, gli amministratori, la struttura ad un senso di responsabilità. Noi stiamo giocando in questo modo, con questi balletti sulla pelle dei nostri concittadini, non stiamo dando un'immagine seria di questo consiglio, non stiamo dando un'immagine preparata di questi amministratori e della struttura, stiamo ancora pensando che forse siamo ancora in campagna elettorale, non ancora abbiamo iniziato proprio quest'amministrazione. Per quanto noi abbiamo insistito e anche altri sulla responsabilità, la correttezza, la documentazione fatta per bene. Questo è un biglietto da visita che noi stiamo mandando al Ministero, un biglietto che ci dice che noi dobbiamo fare i conti con il pallottoliere, perché evidentemente con i programmi informatici non ci riusciamo se ci sono tutti questi errori. Non ce lo possiamo più permettercelo. Quando si discusse di TARI, noi del Movimento Cinque Stelle in senso di protesta ci alzammo ce ne andammo, proprio per la sciatteria con cui ci è stata presentata la documentazione. Fu impegno di quest'amministrazione al che non accadesse più. All'appuntamento più importante, ci presentiamo ancora allo stesso modo. Basta! Altrimenti un atto di responsabilità e andiamocene a casa.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Si era iscritto il consigliere Sguera.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: grazie presidente, grazie consiglieri, saluto tutti, saluto il sindaco. Innanzitutto mi preme sottolineare la questione che ho sollevato in commissione finanze, in relazione alla data di fissazione del consiglio comunale. Io semplicemente ho chiesto ai colleghi consiglieri come mai stessimo andando oltre il termine previsto dal Tuel e quindi dal N. 259 e perché non rispettassimo quel termine, previsto in maniera perentoria dal testo unico degli enti locali. Null'altro ho chiesto in commissione. Immediatamente dopo è stata fissata la conferenza dei capigruppo per le 19:30 e poi è stato convocato un consiglio comunale d'urgenza che, mi lasci passare, presidente, sono il vicepresidente, ho massimo rispetto ancora più degli altri, ma non capisco perché debba essere convocato un consiglio comunale d'urgenza, quando noi sappiamo da cinque mesi qual è l'iter che l'ente deve seguire dopo la dichiarazione di dissesto. Sappiamo dopo appunto la delibera di dissesto, quali sono le scadenze previste in maniera perentoria. Questo era un termine perentorio, il Tuel prevede la perentorietà e quindi l'osservanza di questa scadenza. Non voglio fare il giurista però perentorio significa che, a pena di decadenza, ci sono delle conseguenze. Quindi io che sto in consiglio "ditemi quali sono le conseguenze". "Non c'è nessuna conseguenza!" bene. Andiamo avanti, però qualcuno ce lo può dire, ce lo può attestare, facciamoci una ricerca. Fatto sta che sappiamo successivamente come sono andati i fatti. Ma io dico perché dobbiamo arrivare sempre all'ultimo secondo, perché noi dobbiamo sostanzialmente venire in consiglio, senza aver studiato in maniera adeguata quelli che sono tutti gli atti propedeutici, per poter deliberare in maniera con piena cognizione di causa sul bilancio o sul piano triennale dei lavori che il comune dovrà fare nei prossimi anni. Non è possibile che noi dobbiamo pregare i consiglieri di maggioranza di fare in modo di farci trovare in commissione i progetti e gli atti da valutare, da guardare insieme, anche e soprattutto a tutela degli stessi consiglieri maggioranza. Perché noi possiamo tranquillamente andarcene, votare contro, ma molto spesso, proprio per un dovere nei loro confronti, di amicizia e di rispetto, molti sono anche colleghi, siamo in commissione, chiediamo di studiare gli atti e

cerchiamo anche di dare consigli e suggerimenti. Allora chiedo perché bisogna sempre fare questa rincorsa. Lo dico ancora una volta. Sono cinque mesi che noi sapevamo che c'era questa scadenza, la scadenza era dopo tre mesi, quindi va contata a mesi e non a giorni dal decreto con il quale è stato nominato l'organismo di liquidazione. Il termine è del 3 maggio, presidente. Se poi la vogliamo dire tutta, noi non l'abbiamo rispettato questo termine, perché oggi è 4 maggio. Noi, entro il 3 maggio, avremmo dovuto inviare al Ministero degli Interni la proposta e l'idea di delibera [intervento esterno] si conta a mesi, qui non devi contare a giorni ma devi contare a mesi. Se conti a mesi era ieri. Perché se il Tuel prevede tre mesi, devi contare a mesi. Il consiglio presenta al Ministero degli Interni entro il termine perentorio di tre mesi. Questa è la stessa questione che si fa sulla querela, che molti sbagliano, perché si considera a mesi e non a giorni. Molti pensano 90 giorni, quindi febbraio è di 28 ma non è così. Quando è a mesi il tempo si guarda appunto alla scadenza del mese. Quindi il 3 maggio, oggi è 4 maggio. Io non voglio fare nessun tipo di questione particolare, poi non l'avrei suggerita, se avessi voluto in qualche modo sottolineare come fossimo andati oltre il termine perentorio previsto dal Tuel ma non era questa la mia intenzione, la mia era semplicemente una critica, perché io devo studiare la notte, dopo la partita della Juventus o la mattina presto, per poter arrivare in qualche modo preparato in consiglio. Quindi questa è la prima parte che volevo evidenziare al consiglio e al presidente. Poi ancora, parlando e andando a parlare della proposta, che è stata fatta per quanto riguarda il programma triennale; l'assessore Mario Pasquariello giustamente ha detto "questo è stato un lavoro di squadra, io ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato, i dirigenti, i consiglieri e quant'altro", e leggo che proprio nella relazione accompagnatoria al programma, alla pagina 2, si parla di una conciliazione, proprio quello che è lo spirito del codice dei contratti, in cui si parla di questa conciliazione tra tutte le parti, quindi consiglieri, società, associazioni, assessori e quant'altro; però io direi che in questo caso, caro Mario, bisogna scrivere che tutti sono bene accetti nel dare proposte, meno che mai i consiglieri di minoranza. Quindi bisognerebbe fare un piccolo aggiustato, tutti possono partecipare al programma triennale meno che i consiglieri di minoranza. Io non ho mai avuto la possibilità di interloquire con chiunque, con i consiglieri di maggioranza e nemmeno con voi assessori su quelli che potevano essere suggerimenti, io non li chiamo critiche, Mario, sono suggerimenti che avremmo voluto dare, su che cosa aggiungere, su cosa togliere e cosa modificare come in qualche modo poter effettivamente realizzare qualcosa di utile per la nostra città. È un programma, assessore Pasquariello, ambizioso, perché vedo che insomma è importante tutto quello che è stato previsto nel prossimo triennio ed è un programma nel quale vengono anche stanziati somme importanti, previste somme proprie dell'ente pari a € 800.000,00 per il primo anno, altrettante per il 2018, poco meno per l'anno successivo. Quindi sono somme stanziati importanti per un ente in dissesto, perché oltre € 800.000,00 messi a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi, per me, sono somme di tutta considerazione. Ciononostante ritengo che non è stata assolutamente presa in considerazione quelle che possono essere le necessità della cittadinanza, quindi vedere quelli che erano i fabbisogni principali della città di Benevento. La prima critica che io faccio, Mario, al programma è quello della mancata pubblicazione nei 60 giorni di questo progetto. Allora io so benissimo, mi risponderai dicendo, "non è obbligatorio, sia perché non è previsto all'interno del codice degli appalti, sia perché questa è un'ipotesi di bilancio, per cui lo faccio successivamente". Allora io ti dico, mi faccio domanda e risposta, che l'Anac però prevede questo, cioè nel pieno spirito di quello che è il nuovo contratto degli appalti, prevede ugualmente la pubblicazione, perché ogni cittadino deve sapere in tempo utile [intervento esterno] farete quello che volete, però sarebbe più giusto dal mio punto di vista, chiaramente una pubblicazione preventiva. Perché è giusto che ogni cittadino vada a conoscere perfettamente quello che l'amministrazione e l'ente vuole realizzare e quindi venire a dire all'ente "guarda attenzione, perché non realizzi prima questo e poi quest'altro, noi abbiamo maggiore necessità" [intervento esterno] io comunque ti leggo una circolare Anac in cui viene specificato che la pubblicazione del programma

triennale, 60 giorni prima [intervento esterno] io già te lo avevo detto, te l'ho anticipato. Io ho anticipato la tua risposta, perché era chiaro che fosse così. Però è chiaro che se qualcuno deve intervenire e deve casomai suggerire qualcosa, non lo abbiamo potuto fare noi, consiglieri comunali minori e non di minoranza? Consentite comunque ai cittadini di dare anche dei suggerimenti. Poi ripeto non sono critiche, volevano essere suggerimenti, li avrei voluti fare in commissione. Nella commissione abbiamo chiesto all'ottima Giuliana, non è colpa sua, di valutare progetti, anche perché vedo che ci sono progetti importanti da realizzare nel primo anno. Chiaramente nel programma triennale andate a scegliere quelli che nell'arco di poco tempo partiranno. Allora noi abbiamo chiesto "guardate fateci vedere quali sono questi progetti", perché è chiaro che per noi diventa importante andare a verificare se ci sono le condizioni e i requisiti previsti dal codice degli appalti e mi riferisco all'art. N. 21 comma 3, è inutile che lo vado a richiamare o a rileggere, però sarebbe stato utile guardare se ci fossero stati tutti i progetti e se quei progetti sono conformi a quanto richiesto dal codice degli appalti. Io ritengo che non per tutte le opere, Mario, elencate tra i progetti che dovranno essere realizzati nel primo anno, ci siano requisiti così come previsto dal codice degli appalti. Mi rifaccio ad esempio a tutte quelle opere già indicate nel bando delle periferie, che non hanno subito, fino adesso, ulteriori cambiamenti o modifiche, rispetto alle segnalazioni che erano state fatte in commissione dai tecnici. Faccio un esempio: c'è la ditta GESES Srl che dovrà realizzare, ha proposto questa idea, c'è questo progetto per quanto riguarda questo centro natatorio, che dovrà essere realizzato nella zona di Santa Colomba, polifunzionale. Io vado a vedere il parere che la commissione dà in ordine a questo progetto, il parere è negativo. Sostanzialmente c'è un contrasto con quelle che sono le norme urbanistiche, c'è un contratto per quanto riguarda il consumo dei suoli e quindi secondo la commissione questo progetto non potrà essere realizzato. Parlo della commissione. Poi è chiaro che il dirigente ci potrà dire che si può fare, fare delle varianti al Puc, farete quello che dovete fare, ma sta di fatto che ad oggi, secondo la mia modestissima, non sono tecnico e quindi mi rifaccio ai verbali delle commissioni, questo è in contrasto con quanto previsto dal codice degli appalti. Come è in contrasto anche l'altra opera che tu hai prima menzionato per quanto riguarda piazza Risorgimento, ugualmente lì ci sono dei contrasti con il piano urbanistico, fino ad oggi ancora non modificato, nonostante noi avessimo anche chiesto di poterlo guardare, quantomeno valutare e apportare i dovuti cambiamenti per poter poi realizzare queste opere. Oltre a questo chiaramente mi riferisco anche al depuratore, Mario: perché un'opera importante che tutti noi vogliamo, è un'opera che noi auspichiamo, prima di tutto voglio dire come cittadino, non è possibile che la città di Benevento, dopo quarant'anni, ancora sta discutendo del depuratore, dove realizzare il depuratore, come realizzarlo. Abbiamo forse individuato il sito, c'è stata quest'indicazione dall'autorità di bacino. Ma io credo che anche qui ci sono dei problemi, Mario: perché un'opera importante, già finanziata per fortuna, che prevede tutta una serie di attività che oggi noi non abbiamo. Mi riferisco ad esempio ai pareri idrogeologici o per quanto riguarda anche le altre questioni, se ci sono problemi di frane, anche con tutti i pareri che riguardano i vincoli urbanistici ambientali. Mi distraigo ogni tanto, perché c'è un vociare e ci sono persone che girano. Quindi noi avremmo voluto valutarli questi progetti, Mario, avremmo voluto che fossero portati in commissione, che avessimo avuto la possibilità di poter dire la nostra anche come suggerimento. Ma anche se si doveva preventivamente modificare qualcosa, procedere gli espropri dei terreni, vedere i tempi degli espropri dei terreni, perché io penso che per poter realizzare il depuratore nel sito, che è stato indicato dall'autorità di bacino, ci sia bisogno di una serie di opere che, ad oggi, non sono state ancora neanche programmate ed avviate. Quindi anche con riferimento a questa importante opera, ritengo che ci siano dei problemi, ci siano dei contrasti con quanto previsto dal codice degli appalti. Io sto facendo riferimento soltanto al piano annuale, quelli che sono i progetti annuali. Poi ancora, Mario, mi sia consentito un'ulteriore non dico censura, ma un suggerimento: perché non vi è alcun accenno rispetto a quanto previsto dal secondo comma del codice, sempre in riferimento all'art. N. 81 e quindi l'inserimento di quelle opere che non sono

ancora state completate? Tra tutte mi riferisco a contrada Cellarulo. Noi abbiamo una struttura, abbiamo un'importante opera che non è completata. A mio avviso poteva essere inserito in questo programma, in questo progetto. Quindi sarebbe stato opportuno andare a completare anche quest'opera, che, ad oggi, teniamo lì chiusa, senza nessuna autorità, senza nessuna funzione, che a norma del codice degli appalti doveva e poteva essere inserita. Quindi sono le prime opere che voi dovete andare a guardare, come amministrazione, tra le attività da inserire nel programma triennale dei lavori pubblici. Mario, io volevo avere ulteriori di delucidazioni, sempre con riferimento all'importante programma e non vuole essere la mia una fissazione, ma con delle spese previste e dei programmi che riguardano gli impianti sportivi. Allora io ho notato delle spese previste per il comune di Benevento, per un impianto sportivo sito alla via Salvemini, pari a € 300.000,00, di cui € 90.000,00 con fondi privati. Ma non ci sta una delibera con la quale si impone tra virgolette. € 90.000,00 sono fondi privati [intervento esterno] sì ma c'è una delibera di giunta del 21 aprile 2016 che, per quanto riguarda questo impianto, prevede l'esborso di tasca propria e di una somma pari a € 600.000,00. Quindi c'è, a mio avviso, un contrasto tra una delibera di giunta precedente [intervento esterno] no Mario, però sono atti amministrativi che hanno ancora vigenza. Allora mi dovete dire, o revocate la precedente delibera e cambiate e andate a modificare, oppure su quella delibera dovete prendere delle decisioni. Ma io non voglio, te li elenco, perché poi vedo come al solito anche il Palaparente, che entra ed esce da tutte le parti, anche in questo caso sono già previste delle somme, immagino, anche con i fondi che sono stati reperiti. Anzi questa è la domanda che volevo farti, perché non riesco a capire se sono fondi privati, fondi pubblici se derivano dal Coni, se c'è riferimento a quest'ultima delibera di giunta comunale, di cui noi consiglieri minori non abbiamo la possibilità di andare a leggere, pure se sono 10 giorni che è stata pubblicata la delibera di giunta comunale con la quale avete su € 1.400.000,00 di fondi che avete ripartito su tre impianti sportivi. Non abbiamo la possibilità neanche di leggerlo. Non è pubblicata sul sito, non c'è stata consegnata, quindi io non so come avete ripartito i fondi [intervento esterno] lo dico a te, nel senso che è una critica a tutti. Non è un segreto ma io non ce l'ho. [Intervento esterno] io ho il terrore di telefonare. Me la date? Non è pubblicata, vado negli uffici e mi dicono "no, non te la possiamo dare".

PRESIDENTE DE MINICO: gli uffici non possono rispondere "non te la possiamo dare".

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: io sono andato negli uffici e questa mattina mi è stato risposto "avvocato non te la possiamo dare".

PRESIDENTE DE MINICO: non era ancora completo di firme, perciò. Altrimenti. Non la potevano dare, però la visione, quella immediata la potevi fare.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: è come se fosse un atto che non esiste.

PRESIDENTE DE MINICO: però potevi ripassare nel momento in cui c'erano le firme e la consultavi.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: io già per ripassare tutti gli uffici per dire queste 4 parole, immagina quanto ho dovuto percorrere negli uffici comunali. Sostanzialmente questi sono gli aspetti. Anche sul Palaparente vorrei che mi fossero rifornite delucidazioni, anche perché su quel singolo impianto ci sono una serie di richieste che provengono anche dal concessionario, per cui sarebbe utile e giusto capire questi fondi se sono privati per quanto riguarda la riqualificazione, se derivano dai fondi Coni, come è stata fatta la ripartizione. Quindi è giusto che noi avessimo queste spiegazioni. Concludo, Mario, con l'ultima questione che vorrei che mi fosse chiarita. Al comma 5, sempre del codice sugli appalti, si parla dei beni immobili che sono nella disponibilità dell'ente che possono essere concessi in diritto di godimento a titolo di contributo, di concessione e quant'altro e mi riferisco a piazza Commestibili, al

Malies. Allora io vorrei sapere dall'ente, com'è possibile che dalla determina famosa, che è del giugno 2016, la determina firmata dall'architetto Fucci, allora dirigente, la 417, si è dovuto arrivare ad oggi quindi a circa un anno per poter avere la restituzione dell'immobile. Chiedo scusa, chi non è interessato, io ho due minuti ho finito. Questo ente non si è attivato per recuperare questo immobile. Se l'avessimo recuperata, Mario, ad oggi quella struttura poteva essere dare in concessione, poteva essere fatto un bando, poteva essere in qualche modo recuperata, potevano essere fatte una serie di opere e di attività per poterla sfruttare e utilizzare al meglio e non tenere questa struttura chiusa e ferma dopo oltre un anno di inutilità. Perché io l'ultima volta ne ho parlato in consiglio, quando c'è stato il programma di mandato del sindaco e ho detto la stessa cosa. Mi dovete spiegare perché quest'opera è ancora ferma: il sindaco mi rispose, "ci sono dei contenziosi che durano quattro anni". [Intervento esterno] non è possibile per me che dopo un anno noi adesso ci poniamo il problema di come sfruttare, lo abbiamo recuperato adesso, finalmente. Io avrei voluto fare un applauso là sotto, però mi sono vergognato. Fucci ha firmato una determina di risoluzione contrattuale a giugno 2016, la 417 [intervento esterno] faccio anche il consigliere comunale e qualche spiegazione fuori pure la devo dare. [intervento esterno] Il problema è sempre lo stesso, perché dobbiamo rimanere inermi? Io quando l'ho detto a novembre, mi è stato risposto: "c'è un contenzioso che durerà anni". Il contenzioso ancora non c'è, ci sarà. Vedremo se poi la famosa fideiussione doveva passare in consiglio, non mi interessa. Tutto quello che sarà lo vedremo, ma affrontiamolo il problema. Perché l'abbiamo recuperata dopo 10 mesi o dopo un anno? Questa è l'ultima domanda che pongo all'assessore Pasquariello; spero di avere delle risposte. Gli ultimi due quesiti riguardano il bilancio e chiudo. Vorrei che si venisse specificato come sono state determinate le entrate extra tributarie con riferimento agli impianti sportivi e con riferimento alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e quindi all'entrata che deriva al comune. Cioè l'unica voce, pari a circa € 6.000.000,00 però non è specificata la singola voce in relazione alle singole entrate del comune di Benevento. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Sentiamo subito la risposta del dirigente sul Malies.

AVVOCATO CATALANO: allora, per la questione dell'Malies, ultimamente ho fatto una relazione per la commissione lavori pubblici, in cui abbiamo un po' riassunto tutta la procedura, che era stata avviata già dalla precedente amministrazione a cui si è dato impulso notevole da parte di quest'amministrazione. All'epoca io feci un parere, la sintesi delle questioni. La controversia, la situazione del Malies è particolare, perché si tratta di immobile, molto in sintesi, mai collaudato e di cui

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: per evitare di perdere tempo. Io lo so perfettamente ma io non è che lo so da oggi, io lo so da giugno. Io volevo sapere perché si è rimasti fermi. L'ho chiesto all'assessore Pasquariello, perché io non trovo in un programma triennale delle opere pubbliche un'attività, un'opera che per me è fondamentale, importantissima la città di Benevento. Semplicemente questo sto chiedendo. La storia la so perfettamente, ma non da oggi.

AVVOCATO CATALANO: però io devo rispondere sui tempi dell'acquisizione della disponibilità dell'immobile o per l'uso che se ne farà, non posso rispondere io.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: il problema è uno solo. Il ritardo con il quale si è giunti a prendere di nuovo possesso di questa struttura, perché per me sarebbe stato importante di riprendere possesso a suo tempo, affrontare il contenzioso, se ci sarà, come ci sarà, con la società Malies e inserire quest'opera all'interno di un programma triennale di opere pubbliche.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere, questo che stava spiegando, del ritardo.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: il ritardo lo sappiamo e lo abbiamo fatto da ultimo anche in commissione.

AVVOCATO CATALANO: allora forse non è chiaro, non si tratta di ritardo. Se riesco a finire la questione. Risparmio dell'attività pregressa, quella che è stata l'attività pregressa, visto che il consigliere Sguera la conosce; non si tratta di nessun ritardo, perché l'amministrazione, se dobbiamo arrivare agli ultimi mesi, quando c'era ancora l'ingegnere Basile, qualche mese fa, ha diffidato la società Malies a consegnare l'immobile e soprattutto, non solo a darne disponibilità, ma a consegnare gli atti, compresi gli atti tecnici e gli atti di collaudo, che ovviamente, come il consigliere Sguera saprà bene, è necessario capire, dovevamo avere lo stato di consistenza, redigere in contraddittorio lo stato di consistenza, proprio perché non si sapeva se gli immobili erano collaudabili e non collaudabili, se c'erano gli atti tecnici, se c'era una serie di documentazioni e soprattutto se quell'attività, se i lavori eseguiti fino ad allora, fino a quando sono stati seguiti, erano a regola d'arte o meno. Questo per una serie di motivazioni, dalla sicurezza alla certezza del credito e tutto il resto. Quindi in disparte la procedura avviata per il contenzioso, per il recupero per l'annullamento dell'ipoteca iscritta in maniera leggera, su un bene non può essere iscritta, quella è un'azione legale, è un'azione risarcitoria che è già partita, l'acquisizione era necessario farla in contraddittorio e per cui sono stati formalmente invitati. Non sono venuti al momento dell'acquisizione. Dopodiché, poiché gli atti, più volte sollecitati dall'ufficio tecnico, non sono stati mai consegnati, una prima disponibilità seguiva poi di fatto l'indisponibilità a consegnare l'immobile, abbiamo fatto un'azione, un'ordinanza, una determina a firma mia e del dirigente Perlingieri per la consegna dell'immobile. Ho fatto una serie di azioni che convincessero ovviamente la società, oramai sparita, a venire e a darci l'immobile, perché certamente non potevamo entrare nell'immobile senza avere una formale consegna. Questo è stato fatto, è stato acquisito, la disponibilità dell'immobile, ora si deve decidere cosa farne. Certamente non è semplice ma è un risultato. Non so se ci siano lentezze, almeno non credo, perché ci sono delle procedure da rispettare. Sarebbe stato più facile andare lì, spaccare il cancello ed entrare. Ma questo non risolveva la questione. Addirittura si era pensato, la questione è stata anche studiata, se fare un ATP addirittura per avere e preconstituirci una quantificazione dei danni da poi chiedere separatamente con un'azione legale. Quindi la cosa non è molto semplice. Qua si tratta di vedere chi non ha fatto, perché non ha fatto e che danni ha subito il comune. In disparte le considerazioni sull'ipoteca. [Intervento esterno] non è così, perché va visto come mai non è stato mai collaudato l'immobile, quindi ci saranno dei problemi statici, tecnici, di altra natura, che vanno verificati e forse andavano verificati prima. Ora abbiamo fatto questo provvedimento, siamo riusciti ad acquisire l'immobile, si vedrà, se si può collaudare, come si può collaudare, sono atti tecnici e poi l'azione risarcitoria è già partita e quindi tranquillizzo il consigliere Sguera sul punto per quello che riguarda il contenzioso. Seguono due strade diverse

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: sostanzialmente è da novembre che l'ingegnere Basile ha chiesto la restituzione. Quindi prima c'è stato Fucci, poi c'è stato Basile, non si è fatto nulla. Io non è che sto accusando il dirigente Catalano. Io sto chiedendo semplicemente come mai quest'opera non è inserita in un programma importante. Questo era tutto. Allora voglio dire la destinazione poi si vedrà, il contenzioso lo sappiamo, sappiamo benissimo che qualcuno dice che doveva passare in consiglio la fideiussione, tutto quello che volete, poi si vedrà, il collaudo è colpa nostra o è colpa dell'altra parte che non si è presentata il giorno in cui sono stati ultimati i lavori, si vedrà. Tutto quello che volete, questo rimarrà ferma per almeno un'altro anno, dal mio punto di vista.

AVVOCATO CATALANO: solo un attimo, non voglio rubare le competenze all'avvocato Pasquariello e all'ingegnere Perlingieri, io credo che per poterla inserire in un piano, è necessario vedere se l'immobile è

utilizzabile. Noi siamo in una fase purtroppo, ripeto, c'è stata una procedura che non poteva essere diversamente promossa, perché non potevamo acquisire lo scatolone senza sapere cosa è al di là del contenzioso e del risarcimento dei danni, cosa andavamo a prendere. Allo stato dell'arte, la mancanza degli atti di collaudo, credo, che crei dei problemi al settore lavori pubblici di dare una destinazione. Se immobile non è collaudabile, io non lo posso utilizzare, credo. Poi saranno loro ad approfondire la questione, quando ora si procederà, avuta la disponibilità dell'immobile, a fare quello che si deve fare. Non so se è chiaro.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie avvocato. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Signori consiglieri, signori assessori. Brevemente sui vari argomenti, anche se le cose da dire sono sul serio notevoli, ma tenterò di essere breve. Innanzitutto ringrazio il consigliere Sguera per aver tirato fuori la vicenda, anche il Malies deriva da una determina di risoluzione contrattuale, prodotta dall'architetto Fucci, dirigente ai lavori pubblici, e dall'amministrazione da me presieduta. Oggi è chiaro che anche dal punto di vista della comunicazione è facile dire, "abbiamo riacquisito l'immobile", ma è chiaro che tutti gli atti propedeutici, lunghi, evidentemente lunghi, evidentemente difficoltosi, evidentemente complessi sono partiti prima e, se mi consentite, la questione della determina con la rescissione si è conclusa sotto la mia amministrazione. Però non è sufficiente, perché il consigliere Sguera dice "che cosa si è fatto in un anno", si immaginava di poter procedere non ad una destinazione, perché nessuno chiede di fatto la destinazione ma è pur chiaro che se reinserisci un'opera del genere in un piano triennale non è un errore. Anzi. Tutto sommato lo si fa. Peraltro, aggiungo, senza voler contrastare il dire del dirigente Catalano, che peraltro dice altre cose, se volessimo andare a vedere tutte le opere inserite nel piano triennale, nonché addirittura nell'elenco annuale, se sono provviste, quelle da recuperare intendo, non quelle da realizzare, tutte di collaudo, la risposta, caro consigliere Sguera, è no. Quindi evidentemente esiste una sperequazione ed esiste nei fatti, non esiste solo nelle intenzioni. Detto questo, ad onor di chiarezza, altrimenti rischiamo di rendere vane alcune questioni. Guardate, mi rendo conto che parlo nella distrazione dell'aula, seppur parliamo di bilancio, seppur manca il sindaco, seppur manca taluno, però insomma un minimo di attenzione, per chi vuole, altrimenti diventa sul serio non dico difficile, perché il filo non lo perdo, ma diventa inutile, il che forse è peggio del perdere il filo. Ora io parto da una considerazione iniziale: noi siamo ad un bilancio che è il bilancio post dissesto e quindi da oggi in poi inizia o dovrebbe iniziare un'altra storia dal punto di vista amministrativo perlomeno del comune di Benevento. È una fotografia, quella di oggi, che andiamo a cristallizzare, importantissima. Perché non è vero che è una bozza, per cui la releghiamo ad essere semplicemente una bozza di bilancio. Innanzitutto il Ministero vuole la fotografia cristallizzata della condizione dell'ente sulla quale dare un parere. Questo per dire che non è che e come pressoché inutile il lavoro di oggi. Il lavoro di oggi è lavoro importantissimo, è il lavoro forse più importante ed è il lavoro che cristallizza dei fatti. Mi riferisco anche, ho sentito prima, la discussione sul piano triennale, io sono della scuola di pensiero che andava per 60 giorni consecutivi e continuativi posto in pubblicazione. Perché noi non possiamo cambiare il piano triennale all'esito del Ministero o non è il Ministero che cambia il nostro piano triennale all'esito della sua analisi. Perché fa altro tipo di analisi: il piano triennale è la progettualità della città, è quello che noi abbiamo in mente di voler fare. E quello bisogna stabilirlo oggi. Non c'entra nulla. Per cui bisognava, dando la possibilità alla cittadinanza di poter intervenire, come la norma recita, come la norma dice. Guardate che oggi la trasparenza, lo dicevamo e lo dico al presidente della commissione trasparenza, con il quale ne abbiamo anche parlato diverse volte, non è un optional, la possiamo definire come vogliamo, qualcuno in passato immaginava non fosse importante. Oggi la trasparenza non è solo legge, oggi la trasparenza la troviamo imposta in tutte le leggi. Ci sta perlomeno

un articolo che ci dice che cosa deve essere e come deve essere fatto. A partire dal decreto legislativo N. 50 del 2016 che è proprio questo che riguarda i contratti e gli appalti sui lavori pubblici. Quindi siamo in carenza. Non diciamo che non è così. È inutile pubblicarla oggi, perché non possiamo andare a dire al cittadino dopo "non possiamo cambiartelo, perché lo schema è quello della bozza che abbiamo inviato al Ministero" o non potremmo dire addirittura al Ministero, dopo, "siamo stati costretti a cambiare, perché ci sono state delle osservazioni del cittadino". Ma il Ministero cose si deve rispondere? "Ma mettetevi d'accordo! La bozza è quella di prima, quella di dopo o qual è?". Quindi è di per sé che vengono le questioni. Andiamo però nel merito di alcune vicende. Guardate il piano triennale, abbiamo detto, è un elemento indispensabile, lo andremo a vedere per taluni versi, è un po' quello che l'amministrazione intende fare. Il vostro piano triennale è un piano triennale, l'assessore Pasquariello, al quale vanno i miei complimenti per la sua relazione, nel senso perlomeno della difesa dello strumento, il vostro piano triennale, diceva l'assessore Pasquariello ai lavori pubblici, è un piano triennale impegnativo, seppur in una condizione di difficoltà. Guardate questo non è un piano triennale che parla del dissesto; non lo cita. Non è un piano triennale che tiene conto del dissesto. Poi di fatto succede in alcuni i numeri, che andremo a vedere ma di fatto è la conseguenza. Questo è un piano triennale poderoso, consentitemelo di dire. È un piano triennale fatto da circa 110 interventi, di cui c'è un elenco annuale che è quello immediatamente eseguibile e sul quale si misura l'amministrazione, perché il dato dell'elenco annuale non è solamente nell'avere l'indicazione delle opere e alcune opere devono avere delle caratteristiche, è quello per il quale voi nel consuntivo ci dovete andare a dire che cosa avete fatto rispetto al preventivo del piano annuale. Lì poi misureremo la capacità di realizzazione. Allora dov'è il coraggio, il vostro coraggio? Di aver inserito 70 opere per il 2017, da realizzare, come se fossero pronta consegna, cash, come se ci fossero i soldi. Ora io ho perso un po' l'attitudine, quindi tendo di fare, consentitemelo, il super partes, ma non ci riesco, quindi faccio la mia parte, però è evidente che tento: ogni settimana dovrei chiedere quale opera delle 70 è stata realizzata. Una a settimana, sono 54 le settimane in un anno, siamo a maggio, dovremmo dire a giorni non a settimana qual è l'opera, 70. Ora è evidente che diventa un dato sul quale riflettere, e diventa un dato stridente con la condizione invece nella quale viviamo, siamo costretti a vivere. Se noi dovessimo poi addirittura andare a vedere l'elenco annuale e l'elenco annuale che deve seguire, ahimè, i nuovi dettami; l'elenco annuale non è più quello della 109 del '94, non è più quello del 554 del decreto attuativo, il piano triennale di oggi e l'elenco annuale di oggi ha avuto delle modificazioni, che non sono solamente l'obbligatorietà, ancora, e lo dico, della pubblicazione dei 60 giorni. Non si può pubblicare, perché oggi questo bilancio, se lo voltate, come immagino, parte per Roma. Non è che possiamo dire al cittadino di Benevento "fai l'osservazione, poi ne discuteremo, può la varieremo". Non ci prendiamo in giro, un minimo di correttezza, sappiamo che non sarà così e non è così. Quindi i 60 giorni non ci sono. Atteso questo, dicevo, questo piano triennale, l'elenco annuale poderoso, poderosissimo, 70 opere, deve seguire alcuni dettami normativi; il decreto legislativo N. 50 del 2016 art. N. 21, o il decreto ministeriale del 2014 che il consigliere Sguera ha ottimamente citato, ci dicono alcune cose; il programma annuale, quello che si esegue nel 2017, deve contenere le volontà. Ma queste volontà devono essere accompagnate da alcune dichiarazioni. I progetti. Ma immaginiamo di fare 70 opere quando i progetti sono in una fase preliminare, piuttosto che addirittura in alcuni in analisi preliminari, che contengono appena la possibilità di entrare in un piano triennale, piuttosto che in un elenco annuale. Non è possibile. Non si può dire una cosa del genere. Andiamo a vedere i pareri: Per lo più mancano. Se volete, li leggiamo uno ad uno, sono 70, ho promesso al presidente di essere veloce, ma vi garantisco, se molti di voi lo avranno letto, se li leggete, vedrete che quello che io dico, non sono cose campate in aria. Dopodiché andiamo addirittura a vedere le conformità. Guardate nell'elenco annuale le conformità sono obbligatorie. Io devo realizzare un'opera conforme al Puc, conforme allo strumento. Mica posso immaginare di realizzare un'opera in non conformità. Quell'opera va inserita nel piano triennale, per poi

rientrare nell'elenco annuale quando ha i soldi, quando ha i pareri, quando ha la conformità e quindi mi misuro sulla realizzazione. Ora voi potevate dire, "mettiamo 10 opere"? Ebbene sì. Perché la condizione è questa. Mettiamo 20, non lo so, vediamo, possibile. Lo auguro per la città, perché sono cittadino di Benevento e vorrei sempre le cose migliori. Ma sul serio dove andiamo? Ora la critica è una critica che vuole essere, credetemi, costruttiva da questo punto di vista. Lo pagate voi il dazio. Quando andremo a vedere il consuntivo, perché di queste 70 rischiamo che ne leggiamo 1, 2, 3, 7? Non lo so quello che leggiamo. Che giudizio bisogna dare quando qualcuno realizza, sì e no il 10% di quello che è stato ipotizzato come certo, non triennale, annuale. Che cosa dobbiamo dire quando poi ci andiamo a rendere conto che mancano i pareri, piuttosto che manca la conformità urbanistica. Guardate queste sono cose serie, non dico gravi, ma serie sulle quali riflettere. Bisognava rifletterci per tempo. Il depuratore, Mario, perdonami, posso chiamarti Mario? Volesse Dio che lo facessimo, immaginiamo: ho tentato, abbiamo fatto il progetto, abbiamo ottenuto il finanziamento, poi è sempre stata una questione assolutamente controversa; ma il vostro sito, nel senso per meglio dire, il sito che voi mi avete prescelto in una delibera di giunta, non è quello che avete indicato qua nel vostro atto di programmazione. Il sito che avete prescelto, non ha ancora il parere di conformità al Puc. Qua dice che voi avete il parere di conformità. Ora, senza volerci girare attorno e senza voler essere eccessivo nella esposizione, bisogna che qualcuno si metta d'accordo. Gli atti dell'amministrazione o parlano la stessa lingua oppure ai voglia che li vogliamo spiegare. Insomma non sono così. La delibera di giunta è stridente rispetto all'elenco annuale, che avete presentato in consiglio e dice cose addirittura diverse sul sito, sul parere urbanistico, sul parere ambientale. Quando noi diciamo che abbiamo inserito i progetti che sono i progetti del Ministero presentati al Ministero delle infrastrutture e non voglio entrare nella polemica che però è una verità della graduatoria, che è stata assegnata Benevento, perché quello è il dato. Siamo ultimi, quindi ci sono altri prima di noi. Ora, detto questo, questi progetti, alcuni, devono ancora ottenere i pareri di rito. Questi progetti, alcuni, non sono ancora definitivi, questi progetti, alcuni, devono avere la conformità urbanistica che non hanno. Piazza Risorgimento, ai voglia che ci sta qualcuno che dice che è in conformità al piano. Il progetto che voi avete presentato al Ministero delle infrastrutture non lo è. Gino possiamo anche muoverci visto che c'è la musica, perlomeno. Ora questo piano che voi avete predisposto e che voi avete portato all'attenzione del consiglio, addirittura lo avete inserito nell'elenco annuale, recita tutt'altro, recita conformità, recita pareri, recita progettazioni. Ora dice bene il consigliere Sguera, quando provocatoriamente, ma non tanto, dice "portatemi i progetti": Perché questo se non è potuto succedere oggi, perché non abbiamo avuto i tempi. Voi siete arrivati come siete arrivati a questo consiglio, ma domani può succedere che si alzi il consigliere comunale di turno e chiedi, "mi fai vedere?". Dopodiché è stridente, perché se quel progetto non esiste o quel progetto non è corredato o quel progetto non ha una delibera di accesso, che è una delibera di giunta o quel progetto ha altri tipi di situazioni, è evidente che va in contrasto. Ce ne sono N. Ora detto questo guardate, voi nell'elenco annuale, io mi soffermo qui perché insomma parlare del triennale è utopico, visto che l'annuale è già in una condizione di questo tipo; voi prevedete per il 2017 dei finanziamenti per € 88.662.000,00 di finanza derivata da altri enti. Mutui evidentemente pari a zero, privati. Voi date per certo un investimento privato per € 34.500.000,00. L'elenco annuale non è l'ipotesi, l'elenco annuale è quello che voi dite "faccio". Ora io capisco che i € 34.500.000,00 non ci possono essere di tutti. I € 500.000,00 ci sono? Perché se non ci sono nemmeno i € 500.000,00 del privato pronto, ma cosa abbiamo scritto? Sui fondi propri, quelli dell'ente, intendo, la cifra predisposta è una cifra di 800; guardate il problema è che questo piano, dal mio punto di vista, è stato fatto per divisioni, per numeri, per far quadrare i conti, più che per programmazione. Perché io non ho mai visto una cifra di bilancio di € 846.666,66. Vuol dire che siamo precisissimi. Oltretutto il 2018 replica, il 2019 la cifra è € 746.666,66. Oggettivamente ci troviamo di fronte ad una cosa incredibile. Ma detto questo, il depuratore, di per sé, deve avere, faccio un esempio, ma ce ne sono altri, una copertura

del comune di Benevento di oltre € 2.000.000,00 sui 12 e qualcosa del progetto. Ci sono i fondi di finanziamento ministeriale regionale, 98, vado a grandi cifre e vado a circa, non mi fate leggere, non sono preciso come voi. Il punto 66, per me, che sono ingegnere è un'utopia, per voi invece il centesimo è centesimo. Ammetto il mio limite, non sono così rigoroso. Ora come fate a mandare, supponete, in appalto un'opera che dovrebbe avere copertura integrale, altrimenti in appalto non ce la mandate. Mai. Voi non solo non avete la copertura per il 2017, quindi di che depuratore parliamo, non solo non lo avete, se sommate i fondi a disposizione nel 2018, ma non li avete nemmeno se sommate le tre annualità. Se dovessimo sommare le tre annualità, vuole dire che tutti i fondi a sponda dell'ente, sono destinati a quell'opera e non si fa più nulla, nemmeno una buca. Guardate io sto dicendo cose serie, mi rendo conto che l'aula forse un po' si distrae, però oggettivamente è questa la condizione nella quale noi oggi stiamo lavorando e stiamo operando. Questo per dire che ci sono invece alcune questioni che io reputo assolutamente, invece, da approfondire, anche in un senso positivo. Voi avete inserito tutte le progettualità che avete avuto potenzialmente come finanziate, con i fondi di rotazione. 22, correggetemi, ma sono all'incirca 22. Ora 22 opere da progettare, che costerebbero, come progetto, all'ente, all'incirca € 3.000.000,00. Parliamo di grandi cifre. Questi € 3.000.000,00 sono una forma di indebitamento, perché se quelle 22 opere per le quali voi avete avuto la promessa di finanziamento del fondo rotativo e avete inserito nell'elenco annuale, sono da progettare, queste 22 opere devono essere tutte realizzate in un tempo, in 5 anni, altrimenti i soldi vanno completamente restituiti. Sono 22. Si passa da e-government alla mensa scolastica, al centro cottura. Per dire quali sono i margini. Ci sta in mezzo un mondo. Un'amministrazione oculata fa una cernita, perché questo, sì, che è un grande rischio. Voi state indebitando l'ente in una condizione del genere. 22 sono troppe, € 3.000.000,00 sono troppi, 22 realizzati, chiavi in mano, cantieri chiusi, non aperti. Dobbiamo ancora partire, dovete ancora avere i soldi; i soldi per la realizzazione non ci sono. Ci sono i soldi per la progettazione e però queste opere stanno nell'elenco annuale, come se fossero tra i 70, tutto, non in quota parte. Tutto il 2017, altrimenti non oserei, spererei che qualcuno fosse più bravo di me, Gino, lo posso dire? E per cui nel 2017 trova tutto, perché se € 3.000.000,00 sono da progettazione, le opere a realizzarsi sono € 30.000.000,00, perlomeno, se non di più. Cioè non parliamo di operette così. Tutto nel 2017, tutte impegnative per l'ente, tutti debiti che andiamo a contrarre! Grazie presidente, per avermi ricordato i miei doveri da consigliere, cioè rispettare i tempi. Presidente, lei, quando parlo io, è sempre preciso. La devo ringraziare ogni volta. Ora sul serio vado. Inter quartiere nord-est, Gino, è una storia che io e te conosciamo bene. L'Inter quartiere nord-est è Zamparini, Mario non la conosci anche tu, perdonami [intervento esterno] qualcuno la conosce meglio di noi. Ora l'Inter quartiere nord-est Zamparini veniva fuori da un accordo. Questo accordo è un accordo che prevedeva che fosse a carico della ditta Zamparini la realizzazione anche, tra le altre cose, di questa infrastruttura, come le altre cose.[Intervento esterno] ora detto questo noi sappiamo com'è andata quella vicenda, abbiamo fatto un contenzioso, abbiamo anche vinto su taluni aspetti. Non me la fate raccontare, il presidente dice che non ho tempo, magari ce la racconteremo in un'altra sede, piuttosto che in questo consiglio comunale. La mia domanda, Giovanni, com'è che sta qua dentro, com'è che sta nell'elenco annuale, com'è che sta con i soldi che dovrebbero essere da questo punto di vista certi, liquidi ed esigibili? Capisco, ma, perdonami, se tu lo mettesti 2019, è un auspicio, perché stiamo trattando, 2018? Siamo ancora più veloci. Stiamo trattando con Zamparini, è venuto a Benevento il figlio Andrea e lo abbiamo convinto che la problematica dei capannoni è risolvibile. Sto dicendo stupidaggini ora. Ma se non ci sono nemmeno questi accordi, ma come facciamo ad immaginare che sia in parte integrante di un elenco. Questo, per quanto riguarda il piano triennale, dicendo che la proposta mia che ho formulato all'inizio, Gino, perdonami, non è un richiamo, è che ci tengo alla tua attenzione su alcuni argomenti, non potendo avere l'attenzione dell'assessore, perché oramai il dato è questo, ma l'attenzione del consigliere De Nigris mi interessa molto, no che la sua non mi interessa, ma

perché non mi ascoltate. Ora sul centro di cottura; quando vi dicevo all'inizio, non provocatoriamente, consentitemelo di dire, politicamente: noi sappiamo bene che gli emendamenti oggi sono una forzatura, sappiamo bene che non abbiamo rispettato il regolamento, per quanto riguarda la contabilità, non ce lo dobbiamo dire. Non voglio più ripetere chi ha ragione sulla 2, sul 3, sul 4 o sull'8. Gino, è superato, perché noi dobbiamo guardare avanti, se ci riusciamo, mai avere la mania del torcicollo [intervento esterno] tu l'hai detto tante volte, io vorrei non averla, non sempre si riesce. Ma per superare tutti quanti i temi vogliamo votare, questo consiglio comunale si vuole appropriare di una decisione importante di programmazione di questo ente e destinare alla realizzazione del centro cottura quello che è previsto nell'annualità 2017 del piano triennale elenco annuale onere di bilancio? Oppure, immaginiamo, perché qualcuno potrebbe dire "è troppo", di poterlo suddividere in due annualità, ma diamo una risposta! Perché se da un lato voi lo inserite e non lo finanziate e peraltro chiedete il fondo rotativo e lo ottenete, non mi venite a dire che spendiamo solo i soldi del fondo rotativo, ci indebitiamo e non realizziamo il centro, non diamo una risposta a questo servizio indispensabile, seppur a domanda individuale, e non risolviamo un tema. Guardate sarebbe un elemento qualificante di un voto di oggi. Vorresti dare non il consigliere di maggioranza ma il consigliere di opposizione che dice di "no" alla risoluzione del centro di cottura o di una questione di questo tipo. È una cosa che io formulerò per iscritto, secondo i riti, i canoni che il presidente gentilmente mi concede. Ma che avrebbe invece necessità da un consiglio comunale, dove abbiamo capito che gli atti ci sono arrivati in ritardo, ci sono arrivati male, ci sono arrivati con problematiche, sarebbe una risposta immediata sul piano politico amministrativo di una questione assolutamente cogente, importante e diamo risposte ai bambini, alle famiglie, ai papà, alle mamme, ai lavoratori, a tutti. Abbiamo realizzato il centro cottura, faremo la gara con il centro cottura, continuiamo il servizio. Dopodiché ci dobbiamo chiedere però che cosa ne facciamo di € 671.000.000,00 come centro di costo, perché forse sono pochi e almeno quelli sul pluriennale ma sul pluriennale possiamo immaginare di modificarli l'anno prossimo, se la cosa dovesse partire. Altrimenti non potete immaginare di dire € 671.000.000,00 nel 2017, € 671.000.000,00 nel 2018, € 671.000.000,00 nel 2019. È una cosa che non ci sta. Allora quando io dico che ci vuole l'obiettivo, non ci vuole l'obiettivo semplicemente per dire che città voglio. Questo non lo ascolteremo oggi. Io ragionavo sulla città, poi ci possiamo essere riusciti come non ci possiamo non essere riusciti ma il tema città c'era, ma almeno vogliamo darci un obiettivo nella congruità di lettura di questi atti? Io ho fatto l'esempio eclatante, non ve ne faccio altri, perché il presidente ha ragione, ruberei troppo tempo, però questo è. Questo è l'ennesimo tema che deve essere sviluppato in questa maniera e sul quale il consiglio, i consiglieri, noi, possiamo imporre una scelta. Detto questo e vado un attimo sul bilancio, presidente; guardate, io ho vissuto anni difficili da sindaco, nei quali mi rammaricavo che mi portassero atti incompleti, definiamoli così. Ora è evidente che io, quando avevo un atto incompleto, me la dovevo prendere con qualcuno, anzitutto con me stesso, perché tu sei promotore delle tue cose positive e delle tue cose negative. Però bisognava poi immaginare che qualcuno mettesse mano e si passasse oltre. Io feci un esempio nella mia prima giunta 2006 agli assessori, dicendo "non vorrei mai vivere l'esperienza di andare in consiglio comunale e di fare l'intervento che ho fatto io", sindaco d'Alessandro, Viespoli era un po' più attento, al quale dissi, "scusate il bilancio che è un atto serio - feci molto arrabbiare l'amico Nicola Boccalone, che però forse avevo un minimo - deve essere completo" [intervento esterno] un minimo di corresponsabilità, però gravava tutto sulle sue spalle, quindi è una corresponsabilità limitata, perché faceva di tutto, non facciamo considerazioni di questo tipo. Se lui doveva fare quella funzione, doveva fare quella funzione, non può fare l'assessore, il dirigente, il consigliere, no, è troppo! [Intervento esterno] allora arrivo subito, Gino, grazie, dissi, "non vorrei mai vivere quell'esperienza". Andai in consiglio comunale e dissi, "al di là dei numeri che non condivido", erano migliori di questi, lo dico bassa a bassa voce, il bilancio, che è un atto che rispecchia l'ente, che ti dice quello che sei, è la tua faccia, come quando ti vedi nello specchio. Che cos'è il comune di Benevento,

ha un'immagine, e l'immagine la dà in maniera comunicativa il sindaco e gli amministratori, l'immagine nostra è questa. Non vorrei mai vivere, vi dicevo, quella brutta sensazione di andare in consiglio e di dire "intere parti non sono compilate". Le parti in bianco. Ora sono imbarazzanti le parti in bianco, quando riguardano addirittura la descrizione della città. Non mi venite a dire che è una bozza, guardate, perché altrimenti veramente, io oggi ho fatto sacrifici a stare in quest'aula, è un atto dovuto essere in questa aula, non è un optional, quindi nessuno deve ringraziare nessuno. Però non ci sviliamo a vicenda. Allora io dicevo, non è possibile andare a leggere, già dalle prime pagine, e trovare che questo è un comune dove ci sono tre corsi d'acqua. Gino, noi sappiamo bene che ce ne sono sette censiti. Non è possibile immaginare che andiamo a leggere queste pagine e non c'è la raccolta differenziata, zero. È un elemento qualificante della città di Benevento il dato del 65%. Possiamo immaginare il futuro in maniera diversa? Lo posso anche accettare ma non posso accettare che questa è la fotografia nostra, perché non lo è. Anche negli atti preliminari, anche negli atti di presentazione. È come se noi dessimo voce a Roma e questa è la cosa che più mi fa male, come se io mi presentassi con una carta d'identità senza foto, senza dati, dice "tu chi sei?", prima di parlare, se mi dovessero dire qualcosa. Presento una carta d'identità in bianco. Compilatele, lo so che non si può, perché l'atto che vale è questo che ci avete consegnato. Io ve l'ho detto più volte, lo dicevo anche all'ottimo presidente, amica, Annalisa, "non votiamo". Speravo sempre di trovare un atto compilato in tutte le sue parti. Ora non vi voglio dire punto per punto quali sono i punti, ma basta leggerlo. Sono diversi. I servizi in concessione non citati, i punti luce della città, per Roma è zero. Mario sono 12.000. I chilometri di fognatura, zero, Km di acquedotto, dove sta il presidente? Ce li rifaremo dire da lui, è appena entrato Abbate. Gino, non siamo questi. Se questa è la città che qualcuno ha descritto in campagna elettorale, non è una città che può essere scritta negli atti amministrativi. Non siamo questi. Poi voi la volete fare migliore di quella che siamo riusciti a farla noi? Benissimo, io sono contento, perché ho perso la velleità della contrapposizione o della politica di per sé. Io se devo fare una battaglia, la faccio nel mio partito e gli amici lo sanno bene. Ho perso l'altro tipo di velleità. Vorrei invece che tutti lavorassimo per la città, se ci riusciamo, ad avere e ad acquisire questo dato. Questo vale, ahimè, anche per le schede. Guardate, se voi andate a vedere le schede del Dup, piuttosto quelle del piano del bilancio, intendo dire, del 2016, che voi avete approvato; Anch'io. Io dovevo perché erano le mie, ma voi avete approvato: sono tutte in equilibrio, finanziario. Il software ha funzionato. La consigliera Farese è puntuale. Tutto è in equilibrio. Vi invito a vederle, una per una. Ma è possibile che noi andiamo con schede in disequilibrio. Quella sui rifiuti è emblematica non solo perché in un piano del genere bisogna dire che cosa vogliamo fare dell'Asia e quali sono le prospettive e non fermarci, perché a questo serve il bilancio, ma perché ha degli introiti di € 30.000.000,00, delle spese di € 16.000.000,00, è un chiarimento dall'assessore Serluca che ci dice che però gli introiti effettivi sono € 17.000.000,00. Ho mandato ieri una e-mail alla presidente [intervento esterno] e se il bilancio pure sono numeri in bianco e allora oggi è meglio che ce ne andiamo proprio, non parliamo proprio. Non lo faccia questo chiarimento. Le sto dicendo che questi dati devono essere intellegibili, devono essere disaggregati, devono essere motivati, devono essere congruenti. Le schede devono essere in equilibrio, ma cosa devo dire più di questo? È vera la questione delle agevolazioni sui tributi, che è stata tirata fuori sulla TARI, Gino, è vero. Anche noi lo abbiamo fatto in passato. Ma evidentemente quel 7% del limite di legge è interno al tributo, non è extra tributo. Questo dice qualcuno ed ha ragione. Ritorniamo alla memoria di Boccalone, che è stato il mio avversario per anni in questo consiglio comunale. Ma ha ragione. [Intervento esterno] ha ragione oggi. Allora senza voler banalizzare, consentimi, altrimenti arrivo immediatamente a chiusura di questo mio intervento. Vi chiedo scusa se vi ho tediato. Io ora presenterò l'emendamento. Se possiamo compilare gli atti di bilancio, compiliamoli, se possiamo mandare le schede in equilibrio, mandiamo le schede in equilibrio, se possiamo correggere il piano triennale, correggiamo pure piano triennale, ma che cosa vi devo dire? Non è un piano che resta tra di noi, è un

piano che ahimè, per scelte che io non ho mai condiviso, questo è un mio chiaro pensiero, ci troviamo però a dover difendere tutti in un altro modo. Questa che avete proposto non è una difesa degna di questo consiglio comunale. Il mio invito è a rifletterci e la mia disponibilità è quella di trovare delle soluzioni assieme, anche se sono modificative degli atti in essere.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Una preghiera, l'intervento del consigliere Pepe è stato un'eccezione per la tempistica, gli è stato concesso, altrimenti oggi corriamo il rischio non finire più. [Intervento esterno] se sei rapido va bene.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: rapidissimo e prendo spunto. La dichiarazione la faccio sulla proposta del consigliere Pepe, che l'emendamento che lui andrà a proporre lo voto, pur essendo contrario agli emendamenti di questa mattina, però ha ad oggetto il centro di cottura di Capodimonte per cui è un argomento che mi sta molto a cuore, sta a cura a tanti cittadini, per cui voterò questo emendamento favorevolmente, pur essendo contrario a questo metodo, perché noi siamo arrivati oggi sostanzialmente in ritardo non per colpa nostra, per cui sono contrario agli emendamenti. Per quanto riguarda il Dup, presidente e signori del consiglio, giustamente il consigliere Pepe faceva rilevare come queste schede siano vuote, soprattutto la lettura del Dup, è una lettura che non consente al lettore di rendersi conto della realtà beneventana. In particolare, per quanto riguarda la sezione operativa con riferimento alle strutture, faceva rilevare giustamente il consigliere Pepe, come la città di Benevento non avesse la rete fognaria bianca. Vado a leggere, non abbiamo la rete fognaria nera, non abbiamo i depuratori, eppure ne abbiamo tre, non abbiamo l'acquedotto, non ci sono punti luce di illuminazione pubblica, non c'è la rete gas, non c'è la raccolta dei rifiuti civili, non c'è l'esistenza di una discarica. Cioè quando il Ministero leggerà questo Dup, penserà che noi siamo peggio del Burundi, cioè sostanzialmente siamo in una condizione addirittura selvaggia. I servizi gestiti in concessione non ci sono, eppure abbiamo i tributi che sono dati in concessione. C'è l'accordo di programma, chiudo, l'oggetto, non c'è nessun oggetto. Cioè non abbiamo accordi di programma, non abbiamo il PU Europa, non c'è il recupero del Rione Libertà, anno 2000, non ci sono impegni di mezzi finanziari, non ci sono fondi ministeriali, invece c'è il Mise, che ha finanziato la strada se non sbaglio per Pip-Olivola, per € 1.500.000,00. Insomma ci sono una serie di voci mancanti, che a mio avviso potrebbero essere anche oggi riempite, per mandare al Ministero degli Interni un documento completo, che non ci faccia fare figure miserabili. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Si è iscritto a parlare il consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: grazie presidente. Nel nostro programma di mandato c'è quella bellissima frase che "anche nella necessità qualcosa di utile è possibile". Su questo noi dovremmo tutti riflettere. Le cose che ha detto il consigliere Pepe, mi sembra di aver ascoltato i miei interventi. Lui mi ascoltava, mi sentiva ma non né prendeva atto. Io invece voglio fare il contrario, di sicuro Fausto Pepe non mi ha votato ma io mi devo far carico delle sue istanze, devo obbligatoriamente cercare di comprendere il disagio. Lo faccio non dicendo "non mi avete ascoltato e non ti ascolto, non mi avete ascoltato, io ti ascolto". Questa è la caratteristica che deve contraddistinguere la nostra amministrazione. Anche perché avevi il disagio ma non ne hai mai fatto faccia di questo disagio. Vedi, Fausto, noi, più andiamo avanti nel nostro mandato, e più ci rendiamo conto delle difficoltà che abbiamo, la difficoltà del compito di agire in una situazione di grossa difficoltà. Io personalmente ma credo di dividerlo insieme a tutti gli amici dei gruppi consiliari che sostengono l'amministrazione, non ci dibattiamo, Fausto, tra scoraggiamento e speranza, tra ragione e sentimento. Non immaginare che noi siamo insensibili. Noi siamo delle persone che si fanno carico. Proprio perché ci facciamo carico, vedi, paradossalmente facevi alcuni appunti, alcune riflessioni sulle opere pubbliche ma è una cosa che tu avresti dovuto anche rivolgere a te stesso. Questo

stesso errore di cui tu stai accusando all'amministrazione, è una cosa che tu hai fatto alla stessa maniera. Risulta, dal Dup, da un vecchio documento di programmazione, dove tu praticamente [intervento esterno] dove c'era scritto che, in un passaggio del Dup nostro, attuale, che "il programma triennio 2016-2018 è stato sviluppato partendo dalla puntuale ricognizione dello stato attuale della progettazione dello stato di realizzazione dei lavori, approvati dal consiglio nell'elenco annuale 2015". Ora quando tu approvavi l'elenco annuale del 2015, sapevi benissimo la situazione qual era e non la potevi cambiare per quale motivo? Perché avevi fatto delle delibere, quella del 2013, quella del 2014, sto parlando dell'elenco annuale, dove praticamente facevi queste delibere, adottavate queste delibere con quell'elenco annuale 2015, che tu stai ora contestando, [intervento esterno] tu hai detto le 60, le 100, le 200 [intervento esterno] Fausto, ti stavo dicendo, quando sapevi, perché lo hai messo nelle delibere consiliari, che c'era la grave situazione finanziaria, che c'era il persistente squilibrio. Quando parlavi della Corte dei Conti che con la delibera N. 8 del 2012 "guardate, verificate gli equilibri di bilancio". Per cui diciamo è una di quelle cose che io mi posso aspettare da chi arriva in consiglio oggi e voglio rispettare l'opinione di coloro che arrivano in consiglio oggi, ma non di chi si è reso responsabile di questa situazione e ora va a dire "ah, non avere compilato la scheda, ah, non ha ci sono i soldi", [intervento esterno] però lo accetto, sia ben chiaro, è per non appesantire la discussione. Ora qual è il problema fondamentale: il punto che è stato posto all'attenzione di tutti è questa ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrata, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrata che tira una linea netta di demarcazione con il passato. Cioè noi siamo criticabili non da oggi ma da dopo domani, nel momento in cui andremo al consuntivo. È lì che dovremo verificare se abbiamo fatto qualcosa o meno. Questa ipotesi stabilmente riequilibrata è una condizione dettata, obbligata, non c'è altra possibilità e abbiamo cercato, con grande sacrificio, con grande difficoltà, di mantenere inalterate alcune questioni importanti per la città. Però la questione importante, perché non so se tu ricordi, i piani di riequilibrio venivano bocciati perché dicevano che non erano né veritieri e né attendibili. E quell'altro, sulle 22 osservazioni, era una bocciatura annunciata, le 22 osservazioni del Ministero sui due piani di riequilibrio, perché non era cambiato niente. Guardate io non entro nel dettaglio, perché l'ho fatto per anni ci sono altri, sul dettaglio tecnico e sul dettaglio regionalistico, ci sono i colleghi molto più qualificati di me e per cui hanno piena fiducia. Devo però sottolineare un qualcosa che sta a cuore ai gruppi consiliari: cioè il dibattito sul documento unico di programmazione, parlo con gli amici assessori, deve essere un dibattito che si sviluppa molti mesi prima della presentazione del bilancio, perché è quello che ci consente di poter ascoltare le ragioni della maggioranza e le ragioni dell'opposizione e poi predisporre il bilancio. Arrivare con questa contrazione, sapete una cosa? Vi dico la verità, ho avuto delle grosse difficoltà nel dire [intervento esterno] alla fine il documento unico di programmazione è uno documento della giunta, per quanto mi riguarda non sarebbe soggetto ad approvazione, perché si fa prima del bilancio, segue la stessa legge del bilancio dello Stato, viene predisposto il Def e poi viene portato in Parlamento, dove si discute e poi dopo ci sarà l'attuazione di questo. Questo mi alleggerisce. Pasquariello, Serluca, tutti gli assessori, questo mi alleggerisce, perché io sarei stato molto in difficoltà se mi chiamavate ad esprimere il nostro voto su un documento unico di programmazione che, per quanto mi riguarda, non possiede i caratteri proprio di un documento unico di programmazione. Io a questa storia non ci voglio stare, io su questa storia ho serie difficoltà proprio perché abbiamo più volte ripetuto, guardate c'è la possibilità di mettere insieme esperienza, passione, capacità, ma ci vuole tanto a condividere una cosa simile, piuttosto che proporla così? Io questo non riesco a comprenderlo, sinceramente. Sarei stato in difficoltà nel prendere un documento unico di programmazione che parla ancora di piano di riequilibrio, ma chi lo legge, chi ha visto? Non sono le schede che mancano, quelle le riempiamo, è di poco conto. Non è possibile che si parla in un documento unico di programmazione che si parla ancora del piano di riequilibrio, che il comune deve decidere tra dissesto, pre dissesto, così, quando lo abbiamo già deciso? Io sono sempre su quella frase, "anche nella

difficoltà possiamo trovare l'utile". Io quello voglio trovare, io non devo difendere a spada tratta le cose per forza, non mi devo fasciare la testa. Sto ponendo un problema e su questo problema credo ne abbiamo parlato, condiviso da parte dei gruppi consiliari, non possiamo arrivare in queste situazioni. Non possiamo arrivare, assessori, a pagina 5543 per sapere che noi siamo in dissesto. Ci mettono i "coppettielli", io non voglio i "coppetielli". Allora per lo meno un'attenzione, un segno di umiltà da parte dei singoli assessori che ho detto pubblicamente si chiudono nei confronti di chi vuole dare una mano. Non voglio essere io, sia ben chiaro. Ma ci sono tante persone che stanno mettendo l'anima, la passione, forse perché sono entrate ora, però hanno questa motivazione, cerchiamo di non bloccare queste motivazioni. Stiamo costruendo e ci stiamo riuscendo una nuova classe dirigente per questa città, la classe dirigente è stata rinnovata all'80% rispetto a prima, ci siamo, perché non diamo queste possibilità di crescita. Lo dico a tutti gli assessori, perché non diamo queste possibilità a chi vuole impegnarsi quotidianamente? Non io, io ho già dato. Però perlomeno cerchiamo di fare in modo tale che ci aiutate con il lavoro che stiamo facendo all'interno dei gruppi, di far crescere la nostra classe dirigente. Questo è uno sforzo. La cosa importante, invece, non vorrei, ho detto, attardarmi sulle questioni relative ai calcoli e quant'altro, ma se le leggete, Fausto addirittura su quello tuo, ho visto una scheda completamente sbagliata, che parlava della popolazione, delle famiglie; questo per dire. Sono le cose che ricorrono che dicevo pure prima: una scheda completamente sbagliata, falsa, finta che non serviva a niente sulla popolazione, che poi è la dinamica fondamentale per la costruzione del programma. Perché se non sai quanti sono i vecchi, quanti sono i giovani, qual è l'età scolare, l'istruzione; se non hai questo dato, voi li avete messi alla rinfusa, come capitava, non so dove e mi sono imbattuto ovviamente in questa scheda, perché volevo fare la riflessione su questo, proprio perché si parlava di programmazione. La cosa sulla quale noi dobbiamo, ora, attenerci è proprio su questo sviluppo demografico, che ci creerà le maggiori situazioni e le maggiori difficoltà da qui al 2021. Quindi sarebbe opportuno fotografare l'attuale per poter poi dopo predisporre le misure. Ci sono due grafici che ho elaborato e questo riguarda la popolazione, questo è il grafico che ci aspetterà da qui al 2021, c'è questa discesa ed è la popolazione. C'è questa salita, vedete che contraddizione: questa salita da una parte scende, da una parte sale, sai che cosa sono? La richiesta di alloggi, di appartamenti. Cioè ci sono le famiglie che crescono, sembra strano, diminuisce la popolazione, aumentano i nuclei familiari con i problemi che noi dovremo affrontare. Io credo che su questo ci dovremmo confrontare, piuttosto se sulle fontane, le opere; trovare una soluzione, fotografare insieme, perché ovviamente sono questioni, da qui proiettate a molti anni, che però se tu le leggi, apparentemente soltanto un grafico ti dà l'idea: cioè scende la popolazione, aumenta il numero di famiglie. È questo il dato sociale, sociologico che andrebbe analizzato nel documento unico di programmazione. Se noi viviamo il documento unico di programmazione soltanto con una disputa tra maggioranza e opposizione, la fontana o il palo della luce di Pasquariello o con altre cose, perdiamo di vista completamente la situazione. È questo il confronto che noi avremmo dovuto fare, è questo il confronto che è mancato anche oggi, perché ci siamo attardati. Marianna, io ti ripeto, posso condividere il tuo intervento della richiesta di inserire quei dati, è giusto, non lo posso capire da chi gli è stato sempre detto, "guarda ci sono state queste difficoltà non è stato mai accolto". Può darsi che nelle segrete stanze facevi "cazziate". Quindi per quanto ci riguarda, la nostra attenzione e il nostro contributo, la nostra disponibilità e la nostra fiducia, Mario, è totale; però chiediamo una maggiore condivisione negli aspetti e nei passaggi quotidiani, che ci devono portare alla realizzazione del programma di mandato. Il programma di mandato è un programma di mandato che cerchiamo di fare nella difficoltà, cerchiamo di trovare nelle difficoltà una qualche utilità possibile, ma lo dobbiamo fare insieme, altrimenti, per quanto mi riguarda, potrei anche non intervenire più in un consiglio comunale, appiattito su delle proposte che vengono fatte, senza la capacità di potersi avvalere appunto di competenze e di professionalità e poi, per quanto mi riguarda, mi sento completamente libero di poter esprimere questo, che non sono certo

qualche voto in più che fanno la differenza, se sai delle cose, si può fare delle cose, se poi proporre. Ci sta soltanto l'impegno e la capacità di dedicarsi, nient'altro. Ovviamente io anticipo la dichiarazione di voto da parte del gruppo che ovviamente è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Fioretti.

CONSIGLIERE FIORETTI: saluto il sindaco, gli assessori, i colleghi consiglieri. Io sarò molto breve nel mio intervento, per non essere ripetitive e soprattutto perché non voglio dare un taglio tecnico alla discussione, in quanto già lo hanno fatto autorevoli consiglieri prima di me. Voglio semplicemente limitarmi a dare al mio intervento un taglio più politico; anche perché non posso non sottolineare l'approssimazione e la superficialità con cui questa amministrazione ha affrontato la gestione di un tema così importante, qual è quello del documento unico di programmazione. Io devo dire che ho registrato la stessa difficoltà di Gino e di tanti altri consiglieri nella lettura di questo documento. Ritengo che l'attività di programmazione di un ente rappresenti un processo articolato, che è fatto di analisi, valutazioni, sicuramente nel rispetto di quelle che sono le disponibilità economiche e finanziarie dell'ente, è un processo poi che si conclude con quelle che sono le decisioni politiche e gestionali, che danno contenuto ai piani e ai programmi futuri. A mio avviso il Dup è un vero e proprio contratto con il quale l'amministrazione stipula con i cittadini. Pertanto l'attendibilità, la congruità e la coerenza di un bilancio è prova soprattutto dell'affidabilità e della credibilità di un'amministrazione. Non è possibile consegnare una documentazione incompleta, insufficiente in occasione del primo bilancio di previsione post dissesto. Questo documento è privo di chiarezza interpretativa ma soprattutto è ricco di criticità, di anomalie, di incongruenze su dati numerici. Solo per citare alcune delle contraddizioni, già lo hanno fatto diversi consiglieri; proprio quella relativa alla scelta di voler velocizzare la riscossione dei tributi, mediante l'esternalizzazione del servizio, riprendendo tra l'altro un percorso amministrativo già avviato dalla precedente amministrazione, che però poi contrasta con lo sforzo indicato nel Dup di voler migliorare le performance dell'ufficio tributi, attraverso l'incremento di nuove unità lavorative. Non posso non sottolineare che, quindi, questo documento è pieno di contraddizioni anche tra quanto dichiarato fino ad oggi e quanto riportato in termini numerici, economici e contabili nel Dup. A mio avviso questo documento non rappresenta uno strumento per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio e quindi voglio concludere brevemente dicendo, a nome del gruppo PD, anticipo la nostra dichiarazione di voto contrario al Dup, che è un documento contraddittorio, carente sul piano previsionale, privo di una visione economica, sociale, culturale e strategica per questa città. Il vulnus amministrativo dimostrato non ci avvia verso una stagione positiva ed esaltante per la città di Benevento. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Aversano.

CONSIGLIERE AVERSANO: grazie presidente. Sindaco, assessori, consiglieri. Giungiamo oggi all'approvazione quindi dell'ipotesi di bilancio di previsione, senza non poche difficoltà, come hanno già evidenziato i miei colleghi consiglieri, che in precedenza sono intervenuti. Un percorso tortuoso, difficoltoso e abbiamo avuto davvero poco tempo per poter analizzare la notevole documentazione, che abbiamo poi ricevuto. Fare dei tagli non è mai semplice, lo sappiamo, purtroppo è una scure a cui non possiamo sottrarci. Ma io chiedo, a fronte di questi tagli, le risorse dove vengono concentrate? Quindi quello che dal mio modesto avviso è un'ipotesi di bilancio vuota, piena di errori, lacune, non vi è alcun disegno strategico e, faccio un esempio, mi sta a cuore, da turismo e cultura, sono due volani per questa città, dovrebbero essere dei volani per questa città ma appostate somme esigue su questi due settori. Anch'io pertanto esprimo il mio voto contrario a questa ipotesi di bilancio. Grazie.

VICEPRESIDENTE: grazie consigliere Aversano, ha chiesto di parlare il consigliere Sguera Nicola.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie vicepresidente, grazie assessore, sindaco, consiglieri. Il mio intervento non era programmato, quindi mi scuso, sarà breve ed entrerà soprattutto su una questione di metodo. È nato da una sollecitazione che ho letto in tempo reale questa mattina in quest'aula, è quella che proviene dalla rete campus, che questa mattina ha mandato alla stampa un documento di critica al piano triennale e che voglio fare mio nello spirito del Movimento Cinque Stelle che è quello di portare in quest'aula la voce della cittadinanza attiva e della società civile beneventana. Però gli interventi, sia del sindaco Pepe che di Gino De Nigris, mi consentono un po' di ampliare questo aspetto metodologico, prima di dare lettura rapidamente di alcuni punti salienti di questo documento: cioè l'ex sindaco, l'attuale consigliere Pepe ha detto sostanzialmente, "sarebbe molto bello se voi riusciste a realizzare queste opere ma non ci riuscirete in qualche modo". Io non condivido questa impostazione, che però denota che cosa? Una sorta di continuità tra quanto emerge dal piano triennale, che prima l'assessore Pasquariello ha illustrato e quanto è stato fatto nel decennio precedente dalla giunta Pepe. Sostanzialmente è un piano di grandi opere, che contraddice in maniera clamorosa, e qui mi fa sponda involontariamente quanto detto da Gino De Nigris, quello che voi avete scritto nel programma di mandato e mi viene il dubbio che buona parte della giunta quel programma non lo conosca bene, perché c'è un totale scollamento tra l'idea di città, che emerge in quel programma, che io ho elogiato, a nome del mio gruppo, e sono stato fino anche criticato da una nota associazione beneventana, che ultimamente mi ha preso di mira, e mi è stato addirittura rinfacciato di non aver votato quel programma di mandato. Ma io l'ho elogiato, dicendo che a mio avviso però sarebbe stato difficile realizzarlo e il piano triennale, che oggi viene portato qui, dimostra questo scollamento. La città eco storica, che voi con un bell'ideologismo avete progettato, dov'è in questo piano triennale? Io vedo ancora consumo di suolo come nel decennio precedente, dov'era legittimo; non abbiamo criticato però Fausto Pepe per questo, per la sua idea di città. Così come abbiamo elogiato voi per l'idea di città che c'avete illustrato in questa aula. Ma dov'è la coerenza fra quella idea di città e questo piano triennale? Io capisco il disagio di Gino De Nigris, lo condivido, lo stimo per questo, al di là di qualunque tattica che ci possa essere dietro, questo non mi interessa. Però mi interessa l'idea che c'è dietro; lui vi ha detto "il programma che abbiamo sottoscritto tutti insieme di mandato non viene rispecchiato dalle scelte, che sono soltanto scelte di questa giunta". Che cosa ci dice la rete campus? Ci dice sostanzialmente, "meno male che finora non riuscite ad intercettare risorse, perché se ci riuscirete, le userete male, malissimo!" Perché le userete malissimo? Lo ha detto ora che Marcellino Aversano, perché il petrolio di questa città non viene assolutamente valorizzato, cioè la cultura e il turismo, di cui ci si riempie la bocca, per carità, con delle iniziative spot. "Ma l'Ortus Conclusus dov'è - Si chiede la rete campus - in questo piano triennale? Dov'è la valorizzazione dell'area di Unesco di Santa Sofia, dove sono i piani di intervento per i teatri - per esempio per il De Simone per il San Nicola - dov'è l'intervento sul parco della villa comunale, dov'è - ma è stato benedetto dal consigliere Sguera - l'intervento sul Malies, che cosa si progetta per il Malies per il futuro?" Di contro invece che cosa vediamo? Milioni progettati per l'area Pip in linea e in continuità con quanto è stato fatto nel decennio precedente, l'idea di creare grandi strutture, grandi infrastrutture a Benevento. Come chiude la rete campus e chiudo anch'io il mio intervento? Chiedendo di modificare la cultura che fa da sfondo a certe importanti scelte. Ma voi lo avete fatto questo, perché il paradigma che c'è nel programma di mandato della giunta Mastella è un paradigma condivisibile; l'idea di città eco storica, l'idea di tutela del paesaggio e dell'ambiente è un'idea condivisibile. Parentesi, la grande opera che andrete a collocare nel luogo che avete individuato per il depuratore, contraddice questa idea di città eco storica, ricordatelo. Anziché pensare, come noi abbiamo invitato ripetutamente a fare, a riattare l'esistente, ad evitare di impattare sull'ambiente, su strutture, ecosistemi assolutamente delicati che sono un tesoro di questa città, assessore. Chiudo questa parentesi, peraltro sperando che il sindaco dia seguito agli impegni presi con la Corbelli, a creare dei tavoli di lavoro, che finora non abbiamo ancora visto e condiviso. Ma anche qui una scollatura tra la vostra maggioranza e

le decisioni dell'esecutivo, che spesso sembra andare avanti autonomamente. Allora ripensare la cultura che fa da sfondo a queste scelte, e ridurre l'impatto delle nuove costruzioni su una urbanizzazione, che è già sovradimensionata, e ripensare alla valorizzazione dei beni culturali e alla promozione turistica, come detto prima di me, bene, da Marcello Aversano e qui, chiudo, ancora una volta con una questione di metodo e del motivo per cui il Movimento Cinque Stelle è qui in questo consiglio, perché Gino De Nigris, prima di lui, Fausto Pepe, hanno chiesto una maggiore condivisione dialogica con quanti di noi siedono in questo consiglio. Ma io chiedo molto di più, cioè chiedo di aprire dei tavoli reali di confronto su questi temi e su queste questioni, con la società civile, con la cittadinanza attiva, perché la ricchezza non c'è solo qui dentro, non la rappresentiamo solo noi, che siamo stati eletti ma anche tutti i cittadini che potrebbero dare un contributo di intelligenza a queste tematiche, sulle scelte fondamentali. Altrimenti, purtroppo, riaccadrà quanto accaduto, dice la rete campus, con la stesura del regolamento dei beni comuni, richiesta con forza dal popolo delle associazioni e del volontariato ma redatto senza avere ascoltato nessuna componente di questo articolato mondo. Grazie.

VICEPRESIDENTE: grazie consigliere Sguera. Ha chiesto di prendere la parola il consigliere Capuano.

CONSIGLIERE CAPUANO: presidente la ringrazio. Signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Il mio intervento per la verità vuole essere un riprendere quello che è stato il discorso che ho ascoltato con molta attenzione fatto dal consigliere Pepe, che ha ricordato quelli che sono stati gli anni dove lui era sindaco e qualcun altro era in opposizione. Nel sentire il suo discorso, la sua disamina, per quanto riguarda il piano triennale e l'ipotesi di bilancio, mi è venuto in mente e mi sono venuti in mente tutti gli interventi che allora faceva il consigliere onorevole Zarro, credo, presidente della commissione bilancio del sindaco Pepe, i quali erano sempre e solo contraddittori, erano sempre e solo di richiamo verso quelle che erano le norme, che non venivano osservate, ed erano anche molto ma molto critici nei confronti dell'amministrazione Pepe e di Pepe che faceva sì che quei documenti arrivassero in consiglio. L'unica differenza che c'è fra come ha concluso Pepe e come concludeva Zarro, era che Zarro alla fine concludeva, "pur tuttavia io devo votare in maniera favorevole". Pur tuttavia è un termine che mi è rimasto impresso e credo che Pepe, nel ricordare queste cose, commette alcuni piccoli errori. Dico tu vuoi criticare il piano triennale delle opere pubbliche, che ha presentato quest'amministrazione, nella persona dell'assessore Pasquariello, al quale, credo, che vada un plauso perché avrebbe anche potuto venire qui e dire "guarda, partiamo da un dissesto, cercheremo di fare qualcosa" e tutto quello che veniva era tutto buono. Invece credo che sia stato coraggioso, ambizioso e sia stato anche pieno di iniziative, per far sì che queste cose potessero dare un volto nuovo alla città, mettere una linea di demarcazione con quello che non è stato fatto, questo lo voglio ricordare a me stesso e quelli che erano i programmi di mandato, tutti e due copiati uno sull'altro della giunta Pepe, i quali sono rimasti sempre e solo sogni nel cassetto da poter realizzare. Quindi credo che le critiche rivolte a questo piano triennale delle opere pubbliche siano del tutto gratuite e delle tutte infondate. Anche perché quando una nuova amministrazione, che parte da un dissesto, ha il coraggio di scrivere, anche se in maniera non del tutto completa, viste le difficoltà, ma ha il coraggio di scrivere quelle che sono le ambizioni a cui si vuole arrivare, credo che da questo punto di vista va dato un supporto non fatta una critica per quanto riguarda tutte le cose che sono state messe all'interno del piano. Sul bilancio credo che in questo momento noi stiamo dando un'ipotesi di bilancio. Da qui a qualche mese andremo a redigere veramente il bilancio di previsione e lì che ci misureremo con le cose che siamo in grado e vorremmo fare, per dare una effettiva diversificazione, rispetto a quello che è stata la conclusione di questa città, che è stata portata ad un dissesto con debiti che vanno oltre i 100 milioni di euro e su questo credo che vada fatta una riflessione più attenta e più precisa. Le perplessità che ho sentito nel discorso fatto dal collega De Nigris, per la verità, le condivido in toto, perché realmente

c'è la difficoltà di poter interagire in maniera concreta, per arrivare a produrre atti e a produrre azioni, che possono essere ancora più incisive, rispetto a quelle che in effetti poi vengono ad essere messe in atto con la fretta e con le soluzioni dell'ultimo momento. Quindi mi associo all'invito fatto da De Nigris, nel cercare una maggiore condivisione con gli assessori e con questo concludo il mio intervento, dichiarando, anzi tempo, il nostro voto favorevole, per quanto riguarda gli atti prodotti da questa amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE: grazie consigliere Capuano. Ha chiesto di prendere la parola il consigliere Quarantiello. Prego consigliere.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Io prima di inoltrarmi nel discorso del bilancio, voglio partire un po' prima, anche se parte dell'opposizione è costituita da consiglieri comunali che da poco si trovano in consiglio ma voglio partire dalla storia, perché la storia ci porta anche a portarci e a valutare le situazioni nelle quali oggi noi siamo. Cari colleghi noi abbiamo votato, quando ci siamo insediati, è vero assessore Serluca? pare il rendiconto di bilancio. Rendiconto di bilancio che dovrebbe spiegarci il consigliere Pepe, allora sindaco, perché non è stato votato da quell'amministrazione; non per una mancanza di tempo, perché queste sono cose che si possono dire sui giornali. La realtà vera, cari consiglieri, è che quei consiglieri di maggioranza in quel momento particolare, non lo votavano quel rendiconto di bilancio, non lo votavano perché c'erano delle motivazioni. Ma voi sapete che noi abbiamo un ammanco per quanto riguarda i fondi della 219 di circa 8-9 milioni di euro? Non lo so di chi è la colpa, sta di fatto che questi 8-9 milioni di euro sono stati spesi per altre cose e vi assicuro, non so la colpa di chi è in questo momento, ma noi stiamo cercando e vogliamo capire in che modo sono stati spesi. Fino ad oggi nessuno ci ha detto qualcosa. L'altro giorno il sindaco mi diceva che su un problema di finanziamento la regione Campania aveva detto, "guardate che probabilmente io non vi do i soldi, perché voi siete debitori, come comune di Benevento, per circa € 5.000.000,00". Ora io spiego perché. Perché io questa situazione l'ho messa in evidenza per 5 anni, quando fatto il consigliere di opposizione. Dove andavo sempre a rompere le scatole in consiglio comunale, di questo fantomatico debito, che noi avevamo con la regione Campania, di € 5.000.000,00 per il problema idrico, sindaco, nessuno mi ha risposto. Allora guardate io oggi capisco che i nuovi che si sono insediati probabilmente pagano il noviziato, perché è capitato pure a me. All'inizio anche io, quando iniziai a cercare di leggere un po' le carte, le delibere, bilancio, questo, quest'altro mi risultava abbastanza difficile. Chiaramente poi, facendo un altro tipo di lavoro, insomma è chiaro che si leggono magari numeri eccetera alcune volte sbagliati. Però da Fausto, ti posso chiamare Fausto? come sempre, da te non me lo aspetto. Perché chiaramente questi numeri, che comunque si trovavano sulla carta, però poi alla fine non so quanto poi in base a questi numeri è stato fatto, è stato realizzato, ad eccezione del PU Europa, chiaramente, ma che poi da quello che ricordo, i meriti probabilmente, per quanto riguarda l'Unesco, almeno le pratiche, io c'ero, le riprendemmo già da una vecchia amministrazione. Quindi su alcune cose si va anche in continuità, voglio dire. La Farese non c'è e volevo un attimo rispondere alla Farese, la quale parlava, sul discorso delle periferie, della statale Appia. La statale Appia è stata inserita nel bando delle periferie e probabilmente vi posso dire, avendo letto un po' il bando, forse, non per presunzione, assessore, è uno dei pochi progetti delle periferie, che nell'eventualità sarà finanziato. Perché il bando parlava di periferie inserite nell'ambito urbano. Sui discorsi poi sempre ritornando al bando delle periferie, io posso anche capire che alcuni di voi fanno delle eccezioni, compatibilità, non compatibilità. Guardate noi, quando entriamo in questa sala consiliare, dobbiamo dimenticarci di fare chi l'ingegnere, chi il commercialista, chi il geometra, chi l'avvocato. In questa sala consiliare io ho l'idea di fare, per nulla togliere al ciabattino, ma il ciabattino. Ovverossia, io leggo una proposta di delibera, leggo parere di un dirigente, che mi dice che per alcuni

progetti c'è la compatibilità e la conformità e io ne prendo atto. Io nel senso che, facendo il ciabattino, non riesco a vedere il Puc, gli Api, questo e quest'altro. Per cui guardate, probabilmente ci sono delle carenze e nessuno lo mette in dubbio; carenze che scaturiscono comunque da noviziati da parte di alcuni, lasciatemelo passare, anche noviziati di gran parte della nostra giunta, perché per molti di loro è la prima volta che fanno gli assessori e quindi praticamente voglio dire alcune cose sono state un po' approssimate. Lo dico in consiglio perché l'ho detto anche nelle segrete stanze. Chi ha un po' di esperienza amministrativa, come nel mio caso, chiaramente non riesce a tollerare queste approssimazioni, non riesce a tollerare queste cose diciamo sconce, ma abbastanza macroscopiche e questo, guardate, io dico, la colpa, è vero, che è dei dirigenti, però io l'ho detto alla nostra squadra: i dirigenti vanno monitorati. L'assessore di riferimento di ogni settore deve riuscire a monitorare il suo dirigente di riferimento e quindi praticamente occorre che ci sia una collaborazione maggiore, ci siano delle valutazioni più ampie, più collegiali, in modo tale che queste approssimazioni, da pivelli, per molti di loro, lo dico senza mezzi termini, spero che non accadano più. Ritornando al programma triennale, Fausto, non a caso io presenterò un emendamento proprio sul depuratore, in quanto nel programma triennale, nella prima annualità, siccome il Comune ha a disposizione, come fondo per la prima annualità, circa € 746.600,00 [intervento esterno] -100 per un altro intervento, per il depuratore sono € 746.600,00. Nel triennio totale c'è un fondo messo da parte del comune di € 2.239.999,00. Nel primo anno era stato inserito l'importo del depuratore per € 10.000.000,00, dove la sponda nostra era sempre € 746.000,00. Io ho fatto delle riflessioni, in questo caso mi spoglio da essere ciabattino, cerco di entrare un attimo nella questione professionale, e ho detto, "guardate, proprio per cercare di A, iniziare a rendere fattiva l'opera, B, perché ho verificato, dal mio modesto punto di vista, che ci potesse essere una questione di negazione da parte della regione Campania, di andare eventualmente a dare il finanziamento". Perché tu, Regione, dai il finanziamento in percentuale, con la stessa percentuale del fondo tuo come fondo. Per cui a questo punto, ho cercato di spalmare il fondo nostro, così come il fondo regionale, in modo tale che sicuramente non ci saranno quei grossi finanziamenti che non arriveranno mai, dal mio modesto punto di vista, nel primo anno, da parte della regione Campania, bensì li ho spalmati nei tre anni. Quindi per questo motivo

SINDACO MASTELLA: non sono io, perché non io ho realizzato la mancanza di depurazione che è sotto aspetti di natura giudiziaria e mia fermo qua.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Va bene, ho terminato l'intervento e quindi il nostro gruppo vota favorevole.

VICEPRESIDENTE: consigliere Quarantiello, lei ha terminato? Allora ha chiesto di prendere la parola il consigliere Zanone.

CONSIGLIERE ZANONE: grazie presidente, sindaco, assessori, consiglieri. È una situazione abbastanza particolare, non pensavo di fare un intervento in queste condizioni. Però mi va di fare una riflessione che ho sentito tanti interventi di natura politica e di natura tecnica. Io mi limito a fare una riflessione di natura politica, perché per la natura tecnica hanno ampiamente esposto sì gli assessori di riferimento, che i consiglieri di minoranza e anche di maggioranza. Certamente l'intervento del consigliere De Nigris deve essere visto come il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto. Perché praticamente non è che è impazzito il consigliere De Nigris, ancora no, però sono dati di fatto che ci fanno riflettere, tutti. La maggior parte di noi, è stato detto, è neofita di questo consiglio. Io sono un neofita sia della politica e sia come consigliere. Mi è venuto il dubbio, ascoltando gli interventi di tutti, che mi hanno messo in forte difficoltà, perché il dubbio è questo; ma sono già trascorsi, siamo alla fine della legislazione nostra, del

sindacato Mastella o siamo appena a 10 mesi? Ma qualcuno, penso che nessuno si può permettere il lusso di dire e non fare una riflessione, che questo comune era da tempo dissestato, si andava avanti con l'ossigeno. Quindi la posizione, le condizioni economiche finanziarie trovate da noi, in questa legislatura, sono tali che ci possono e ci devono far riflettere. Guardate, io non credo che l'opposizione faccia sempre l'opposizione strumentale, non sempre, perché ci sono dei momenti in cui qualche verità viene fuori dal dibattito. Io parlo anche da presidente della commissione affari istituzionali, dove devo dare atto e mi rifaccio a quello che diceva il consigliere Sguera 2, adesso presidente di questo consesso, che devo dare atto della disponibilità di tutti i componenti della commissione a fare e istituzionale, della collaborazione che viene data, ogni volta che ci sediamo e discutiamo di regole nuove da apportare al vecchio statuto e al vecchio regolamento. Guardate l'altro dubbio che mi è venuto, ascoltando voi, tutti, maggioranza e opposizione, è che, ma i dirigenti sono gli stessi che c'erano 5 anni fa, 10 anni fa o sono dirigenti nuovi? A me risulta che la maggior parte dei dirigenti proviene dalla vecchia amministrazione. Per cui o sono diventati anziani oppure fanno riferimento sempre alla vecchia amministrazione. Questo è un dubbio, non lo so se qualcuno di voi mi può sciogliere questo dubbio. A questo punto cosa devo pensare? Che è una colpa degli assessori? Non credo, perché conoscendo gli assessori personalmente e anche professionalmente, ora che cosa voglio dire? Prendo spunto dall'intervento di De Nigris, non quello di Quarantiello, perché Quarantiello non ha espresso tutto quello che avrebbe voluto dire, probabilmente, è una battuta, sindaco, però faccio riferimento seriamente a quello che diceva il consigliere De Nigris. Lavoriamo, stiamo qui per lavorare. Non a caso io, non è che non sapessi come erano le casse del Comune, prima di candidarmi, non lo sapevo. Questo è uno stimolo in più per far bene, per cercare di fare il bene comune. Io credo che tutti insieme tutti, quando dico tutti, dico anche la minoranza, perché no, dobbiamo fare uno sforzo comune; perché è chiaro che il nostro intento, sia dei consiglieri di maggioranza che di minoranza è quello del bene comune, del bene di questa città. Le accuse lasciamole da parte. La discussione è bella quando si fa su questioni che riguardano effettivamente quelle opere che vanno verso la giusta direzione. Finisco per dire che la dichiarazione di voto sarà sicuramente favorevole, perché credo nel sindacato del sindaco Mastella, credo nella sua voglia di fare quello che effettivamente ha detto nel programma di mandato. Grazie.

VICEPRESIDENTE: grazie consigliere Zanone. Prima di dare la parola al sindaco, do atto che mi è pervenuta una richiesta di emendamento da parte della maggioranza, è una proposta di rimodulare e spalmare il programma dei lavori triennali nei tre anni e nel modo come segue e viene dato atto in questa proposta, ma questo emendamento è stato ritirato. È agli atti, quindi chi ha interesse tra i consiglieri, lo do alla segretaria, può prenderne atto alla segreteria. C'è un secondo emendamento, una proposta di emendamento che proviene dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, già è stato illustrato, vuole che lo rilegga, consigliere? Allora sono stati acquisiti i pareri, do atto che c'è parere favorevole [intervento esterno] allora sono tutti e tre pareri negativi da parte di tutti e tre i settori. Catalano, negativo, terzo parere anche negativo. [Intervento esterno] consigliere Farese vuole che le venga letto il parere?

AVVOCATO CATALANO: in relazione all'immobile ex laser e alla proposta di valorizzazione dello stesso, si deve rilevare che risulta allo stato preliminare risolvere delle controversie sul diritto proprietario, sollevate da ultimo dai soci laser, in esito al dissequestro dell'immobile, pur se lo stesso è stato acquisito al patrimonio comunale. La questione era lo studio del settore e verrà definita nel minor tempo possibile. Allo stato pertanto il parere non può che essere negativo sull'emendamento proposto, perché, non avendo certezza, noi siamo abbastanza certi, ma finché non si definisce questa questione, ovviamente non può essere messo a disposizione di terzi.

CONSIGLIERE FARESE: faccio rilevare solo un'eccezione, se non può essere valorizzato non può essere nemmeno venduto allo stato attuale.

SINDACO MASTELLA: forse non ci capiamo, cioè probabilmente non appartiene a noi. Non possiamo proprio intervenire, per questo si pone una forma di parentesi e laddove dovesse essere successivamente, come già prima, cioè il dato qual è. Un tale imprenditore alcuni anni fa ebbe problemi di natura giudiziaria. Dopodiché tra cui anche questo, fu acquisito a vari patrimoni o gli fu restituito il tutto. Dopodiché è capitato, ha avuto il proscioglimento pieno di tutte quante le cose e gli è stato tutto restituito. Rimane questa vicenda del comune di Benevento, dove asserisce, il loro avvocato e lui stesso, che il Comune ha fatto una procedura anomala e come tale, lui il la eccepisce e la eccepisce giuridicamente. Cioè ritenendo che gli atti, anziché di essere stati inviati al tribunale di Benevento, perché lui era sotto inchiesta, sono stati mandati da un'altra parte. Quindi a lui non sono mai arrivati. Per cui oggi chiede la restituzione della sua incolumità dal punto di vista penale e quindi giustamente rivendica questo. Allora mettere a patrimonio un patrimonio mi pare una discussione oziosa per la semplice ragione; che se succede vedremo la valutazione, già io stesso la volta scorsa, senza conoscere questi aspetti, mi ero fatto carico di dire, "vediamo qual è la valutazione più sobria e quella più diciamo che serve all'intrapresa per quanto riguardava l'Asia di Benevento". Ora invece non possiamo proprio metterlo, come ha rilevato il dirigente legale, perché faremmo una cosa che è fuori dalla portata nostra. Può darsi che noi avremo ragione, quindi la giudicheremo successivamente. Ora non è possibile, questa è la ragione.

CONSIGLIERE FARESE: appunto, questo confermavo, se non è né alienabile e né valorizzabile finché non si accetta la proprietà del bene. Ok.

VICEPRESIDENTE: sindaco però è in contraddizione con quello che ha detto lo scorso consiglio [voci che si sovrappongono]

SINDACO MASTELLA: ho capito ma non dipende da me. Il problema è che può essere di rilevanza strategica, dopodiché se l'itinerario processuale stabilisce che è di proprietà di Tal Marano allora lo dovremmo acquisire a loro. Cioè dovremmo chiedere "quanto vi prendete, visto che gli abbiamo fatto una serie di migliorie eccetera?". Per ora non possiamo, se non acquisire al patrimonio, per ora temporaneamente al patrimonio. Perché fin quando non c'è "contra spem", evidentemente. Però è così, teniamolo un po' sospeso.

AVVOCATO CATALANO: allora sicuramente non è valorizzabile, perché la valorizzazione porterebbe dalla disposizione di terzi con il rischio, quindi io lo fitto per 10 anni, lo metto per 15 anni, non lo posso fare e quindi nascerebbe un contenzioso. Questo no. Sulla proprietà la procedura è stata fatta, è stata acquisita al patrimonio comunale. Quindi formalmente le procedure sono state seguite. Però, non è ancora una controversia, ci sono delle contestazioni da parte di soggetti, che avevano avuto il finanziamento. Quindi bisogna solo verificare quest'aspetto, dopodiché decidere cosa fare.

VICEPRESIDENTE: apro e chiudo una parentesi, tra l'altro c'è anche un'interlocuzione con il Ministero, tanto con il Mise e con il Ministero alle Infrastrutture, perché l'immobile è stato costruito con i fondi 488 del '92, il contributo. Quindi anche questo sarebbe opportuno, lo avete indicato l'altra volta. Il Ministero pretende la restituzione del contributo, ha detto al Comune "se tu lo vendi, accantona la somma e me la devi restituire". Quindi c'è anche questo da restituire. Apro e chiudo la parentesi, andiamo alla votazione.

CONSIGLIERE FARESE: sindaco la situazione è chiara. L'ha chiarezza benissimo. Quello che a me risulta ancora un po' ostico da comprendere ma forse è un mio limite, per quale motivo un bene sul quale c'è un'ipotetica rivendica, può essere alienato, anziché essere messo nell'elenco da valorizzare. In entrambi i casi, dal mio modesto parere, forse è peggio la situazione di metterlo tra i beni da vendere, visto che c'è forse quest'azione di rivendica. Però queste sono scelte che fa la giunta, fa l'amministrazione. Per cui ne posso disporre come voglio, allo stato, si sta tra i miei beni.

SINDACO MASTELLA: ma a togliere non possiamo toglierlo, per la sempre ragione che giurisprudenza è tale che oggi appartiene al comune di Benevento; se la rivendicazione diventa efficace, noi lo cediamo, altrimenti no. Quindi noi con il buon senso, ci fermiamo; intanto è nel patrimonio del comune, mi pare evidente. Io sto dicendo, mi scusi, consigliere Farese, se lei ritiene, votiamo. Io suggerisco che la cosa più appropriata, dal punto di vista giuridico, è quella di dire

CONSIGLIERE FARESE: sindaco di fronte ad un parere negativo, io non ritengo che si debba votare. Era con un chiarimento nostro.

SINDACO MASTELLA: gliel'ho detto qual è. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere lo ritira?

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (contrario)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (assente)

consigliere Del Vecchio (assente)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (contrario)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (favorevole)

consigliere Puzio (contrario)

consigliere Quarantiello (contrario)

consigliere Russo Angela (contrario)

consigliere Russo Annarita (contrario)

consigliere Russo Giovanni (contrario)

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (assente)

consigliere Sguera Nicola (favorevole)

consigliere Sguera Vincenzo (astenuto)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (contrario)

PRESIDENTE DE MINICO: allora la mozione è bocciata con 20 voti contrari, 8 favorevoli ed 1 astenuto. Poi c'è l'altro emendamento a firma di Farese e gli altri consiglieri. Emendamento per il centro di cottura. Lo mettiamo direttamente ai voti questo. I pareri sono tutti e tre sfavorevoli. Con riferimento all'emendamento presentato, si esprime parere negativo, atteso che non risulta indicato in bilancio, si deve prevedere a costituire la sponda comunale per la realizzazione del depuratore cittadino. Si evidenzia che per la mancanza del depuratore

DIRIGENTE PERLINGIERI: con riferimento all'emendamento presentato, si esprime parere negativo, atteso che con le somme indicate in bilancio, si deve provvedere a costituire la sponda comunale per la realizzazione del depuratore cittadino. Si evidenzia che per la mancanza del depuratore è stata avviata dalla Comunità Europea la procedura di infrazione.

CONSIGLIERE PEPE: giusto per capire. Se l'emendamento sul depuratore è stato ritirato, non è stata quindi impegnata la sponda che noi abbiamo di € 746.000,00, quella che è inserita nella programmazione triennale. Quindi potrebbe essere utilizzata, primo dato. Secondo dato: l'opera è inserita nell'elenco annuale, avete ottenuto il finanziamento per la progettazione, come fate in una richiesta specifica a non finanziarlo? Toglietelo dall'elenco annuale. Parlo del centro di cottura.

PRESIDENTE DE MINICO: Lo votiamo tanto sono sfavorevoli anche revisori dei conti. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: all'accoglimento del primo emendamento, pare che quelle somme già siano destinate al programma di opere pubbliche, cioè è in contrasto con la proposta di regolamento così come depositata.

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (contrario)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (assente)

consigliere Del Vecchio (assente)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (contrario)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (favorevole)

consigliere Puzio (contrario)

consigliere Quarantiello (contrario)

consigliere Russo Angela (contrario)

consigliere Russo Annarita (contrario)

consigliere Russo Giovanni (contrario)

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (assente)

consigliere Sguera Nicola (favorevole)

consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (contrario)

PRESIDENTE DE MINICO: allora 20 voti contrari e 9 favorevoli. Quindi l'emendamento è respinto. Sindaco se voleva intervenire e poi passiamo alla votazione.

SINDACO MASTELLA: sembra assolutamente un paradosso, gentili consigliere e signori consiglieri che fosse per me, avrei votato contro questo tipo di ipotesi di bilancio, per la semplice ragione che non è il mio bilancio. Però voglio dire ai consiglieri dell'opposizione, sempre più qua Benevento agglomerata con il PD e con i Cinque Stelle che in realtà tra la coerenza programmatica e il programma di gestione ci sono 110 milioni in mezzo, che nessuno immaginava con uno sproposito non da me certificato ma certificato dagli organi competenti, quali i revisori, quali il giudizio dei responsabili all'interno di questa struttura istituzionale e soprattutto nelle consultazioni avute con degli organi di riferimento, le collaborazioni istituzionali come capita tra Corte dei Conti, comuni e Ministero degli Interni. Quindi mi pare abbastanza evidente che da questo punto di vista ci sia non soltanto il paradosso ma una specie di eterogenesi per i fini per i quali o per la quale evidentemente, io mi sono presentato con un programma, oggi sono attaccato perché non realizzo il programma, da chi, da quelli che hanno posto le condizioni perché non posso attuare il programma. Questo è il paradosso. Cioè se io avessi avuto meno i 110 milioni, in una forma di media, evidentemente avremmo determinato una forma di programma diverso, di investimenti diversi, di ipotesi lavorative diverse, di contribuire a fabbricare in maniera diversa anche la città. In questo caso dobbiamo fare di necessità virtù. Siccome c'è caduto addosso il terremoto, perché il terremoto è stato in questi anni, lunghi anni di gestione, rispetto alla quale io ho messo becco negli anni passati, anche quando, bene o male, ero un riferimento politico di questa comunità ma più della provincia che della città, purtroppo questo ci è capitato. In questo bisogna avere con rigore e fluttuando tra le mestizie tra le circostanze, tra le difficoltà e tentare di calibrare il segno, il tiro secondo quello che è possibile fare o realizzare. Quindi il nostro bilancio è indubbiamente anomalo. Anomalo per quanto mi riguarda; perché come è stato rilevato da parte di molti e ringrazio coloro i quali sostengono la mia maggioranza di governo locale, mi pare ovvio che la compatibilità, rispetto a tante cose, trova la difficoltà oggettiva di una processualità rispetto alla quale dobbiamo fermarci per la semplice ragione che non è possibile fare quello che a volte si pensa di fare. Ci capita in maniera un po' tangenzialmente, non ho detto tangenzialmente, tangenzialmente rispetto a queste vicende per tentare di esorbitare per cercare di fare qualcosa rispetto alla città. Il fatto che la città abbia indubbiamente un suo prestigio che fino a qualche tempo fa non aveva, nonostante le risorse che non io ho connotato ma la superfetazione dal punto di vista della cultura monumentalistica, le culture diverse hanno reso appetibile a quelli che vengono da noi, ma fanno scarsa fatica ad arrivare fino a noi. Io mi sono mosso in una sorta anche di contrasto con gli organismi nazionali e quelli regionali, che non capiscono che Benevento, come certifico,

è isolata dal punto di vista della struttura di natura viaria, sia su ferro che su gomma. Quindi questo crea problemi ed enormi difficoltà. Io non sto qua a fare, però sono molto tentato, perché nessuno mi espone dà giudizi di sorta, pur aprendo vertenze su se stessi. Se io avessi amministrato per molti anni una città e avendola disamministrata, sarei fermo per un giro, come si fa nel gioco dell'oca, in cui ritorni indietro, dopodiché fai le valutazioni e ritorni in campo quando ci sono le condizioni diverse. Perché non si può ascrivere a questo tipo di maggioranza quello che è intervenuto. Se oggi siamo così è perché qualcuno ci ha fatto precipitare così. Su questo, io non sono pubblico Ministero, che devo certificare chi ha prodotto questo, certifico che è così. Certifico che noi siamo costretti a mandare il nostro bilancio, di qua l'ipotesi di bilancio al Ministero, non avrei voluto farlo, perché capisco che c'è stato una mancanza delle nostre istituzioni comunali, l'ho resa io questa? Era così perché è così, perché così è. "Hic Rhodus, hic salta", non possiamo fare diversamente da così. Quindi voglio dire a Sguera, visto che nei giorni scorsi ha annunciato, dicendo, "Mastella è distante dal suo programma". Certo, è distante. Io volevo fare la badante di prossimità e non riesco a farla per la semplice ragione, che spero, come hanno detto poco fa i commissari venuti da Roma, come capitava un tempo, che entro tre anni faranno il possibile per rassodare quello che in realtà in questi anni ha determinato questa forma di rottura e questa forma di oggettiva difficoltà rispetto alla quale ci troviamo. Con una serie di rilievi, devo dire, di elementi che danno di una sciatteria del modo di come si è proceduto in questi anni. Ne volete una? Io dovrei chiudere il tribunale, perché il tribunale di Benevento non ha l'agibilità. Mai riscontrata l'agibilità, mai fatto il dato di natura statico, il collaudo statico, mai il passaggio di consegne dopo chi, non io Ministro ma chi è arrivato dopo di me, ha determinato il passaggio o avrebbe dovuto determinare il passaggio tra la manutenzione che prima era dei comuni oggi è del Ministero della Giustizia. Questo non è avvenuto. Ne volete ancora un'altra? C'è all'interno ma l'ho scoperto facendo il guado e quindi camminando nel pantano, come uso fare, dove siamo costretti a camminare, che al tribunale c'è un signore che ha una casa del comune che è il custode del tribunale. Bene, il custode andava benissimo fino a quando la gestione patrimoniale e quindi l'esercizio della gestione era del comune. Ma oggi che non è più del comune, e oggi che questo signore è stato incamerato dalla gestione, dal punto di vista della redditività del Ministero della Giustizia, lui continua ad avere, nessuno ha mai segnalato questo, nessuno è mai intervenuto su questo a parte l'amministrazione precedente, i dirigenti precedentemente intesi in questa circostanza, mai si è intervenuti per dire "che fai all'interno di quella casa?". Non solo, ma ho scoperto e di qua, voglio dire ogni volta scriviamo qualcosa di nuovo, che chi ha pagato l'acqua, luce, gas non dovendo pagare, è stato il comune di Benevento. Non solo, ma c'era stata un'idea per la quale chi era là dentro pagasse € 600,00 al comune di Benevento, mai consegnati i € 600,00. Ora è ovvio che il rischio qual è, come quelli che fanno casino sotto, di quelli che stanno, i parcheggiatori abusivi. È ovvio che oggi appaio, caro Sguera a fare il cattivo della situazione, perché io dico a quello "dovete uscire dalla casa perché non è giusto che ci siate". Ai parcheggiatori abusivi, non mi pare che sia giusto, non è giusto oggi, è illegale oggi con me o era illegale prima che sono intervenuto precedentemente? Era un'illegalità che era diffusa anche prima. Era una forma di acuartieramento, di clientela del più vario e più disparato della città, perché questo era remunerativo ai fini della clientela in termini di acquisizione di consenso. Questa è la verità. Oggi io, siccome non ho interesse a nient'altro, ho dichiarato che avessi avuto interesse, detto tranquillamente, mi ricandido, no, forse se mi assiste la provvidenza e sto bene, mi ricandido, ma più in modo tale a chi, questa è una botta in testa a chi ha pensato che facendo il passaggio, potesse finalmente arrivare alla goduria e senza la mia persona. Mi dispiace, sono un macigno enorme davanti alle aspettative di qualcuno dei vostri colleghi. Quindi questo è. Fino a quando c'è il consenso io resto qua fino a quando è codificato, consenso e diciamo un po' di malattie che ogni tanto mi prendono, come nel caso degli ultimi tempi. Quindi questo abbiamo trovato. Il Malies: io perché devo dire, mi volete far parlare ogni volta. Vorrei andare in avanti e la discussione, siccome è anche un dato

oggettivo che valga la pena o non valga la pena sul piano istituzionale, io ad esempio ero d'accordo che il sindaco fosse di gestione diretta del consiglio comunale, non ho mai preferito l'idea presenzialista come tale, però così è. Oggi se il consiglio comunale vuole discutere, mi sottopone a giudizio, mi emenda in maniera complessiva, avendo ragionato, io poi sento soprattutto dalle ragazze, devo dire, ragazze per dire le nostre presidenti di commissione, che mi riferiscono, mi pare che sia grande discussione, non mi pare che ci sia questa oziosità o questa forma di territorialità dalla quale ognuno è compreso. No, è superare il confine, andare al di là, ascoltare, mi pare che questo sia avvenuto e avvenga normalmente per quanto riguarda anche l'opposizione. Quindi io so e siccome la mia maggioranza si muove anche così, non è che viene a caso quello che avviene, perché se io dicessi "si ferma la discussione" no! Perché questo è il modo, il criterio con il quale mi sono nutrito in questi lunghi anni di esperienza parlamentare. Perché ritengo la dialettica il dissenso come si è registrato anche qua; alcune formulazioni che sono anche le mie, voglio dire, si mette a verbale. I dirigenti devono fare i dirigenti. Non si può arrivare alla fine, la pec manca; così come gli assessori facciano gli assessori. ognuno controlli quello che è. Mi pare evidente. Cioè con molta decisione ma anche con molta fermezza questo vale per una governance della realtà comunale che questa è, non è un caso che dopo 10 anni si torna di nuovo al dissesto. Cioè vuol dire che qualcosa non va all'interno anche della struttura, ognuno deve fare qualcosa. Io pensavo, lo devo dire a chi mi ha richiamato, ci ha richiamato per dire, perché siete andati alla esternalizzazione? Perché abbiamo fatto una scommessa. Poi c'hanno detto gli stessi dirigenti, questa scommessa, perché se tu mandi 10 o 12 persone a fare, a lavorare attorno ai tributi e 5 si scansano dicendo, chi ha la 104, che è ammalato, è ovvio che ti rendi conto che forse da parte di alcuni non c'è la voglia collaborativa a fare emergere o a far crescere la comunità anche dal punto di vista dei tributi, che ho sempre detto, bisogna che tutti paghino i tributi, non ci devono essere furbetti del quartierino. Purtroppo questo capita e quindi qua abbiamo fatto non la scelta, siamo stati costretti a questo. La cogenza dei fatti, il dato ontologico ci ha costretti a ritornare sulle nostre vicende. Il Malies: è una difficoltà oggettiva da cui non usciamo. Io voglio ringraziare qua, come do una forma di reprimenda, ringraziare l'ufficio legale, perché hanno lavorato per entrare in possesso del Malies. Ma possibile che in tutte quante queste vicende io ritrovo che il Malies, che io nella mia memoria, io all'epoca è vero che stavo Ceppaloni ma a Benevento pure ci sono stato ad abitare qua per 15 anni, ma il Malies non è stato inaugurato con molta pompa magna? E come mai è venuto in una commissione l'ingegnere a dire che mai c'era stato il collaudo? Come si fa a fare l'inaugurazione senza il collaudo? È ovvio che tutto questo finisce per creare problemi e difficoltà. Queste sono difficoltà. Questo crea un contagio anche dal punto di vista aritmetico e contabile, perché tutto questo, come il fatto che non ci siamo mai preoccupati di esigere dal Ministero della Giustizia 7 milioni e qualcosa, tanto ci deve il Ministero e ho mandato in questi giorni una diffida al Ministero per dire, "mi dispiace molto, anche se da ex Ministro della Giustizia, ci dovete 7 milioni". Ora questi 7 milioni non verranno più in contabilità nostra ma andranno eventualmente nel dissesto. Quindi noi siamo da questo punto di vista legati con le mani e con i piedi. Questa è la tristezza nella quale ci siamo avventurati non certamente per colpa nostra, per una forma, che ho letto da qualche giorno "perché Mastella ha voluto". Mastella, immaginate se volete una procedura che gli legasse le mani. Uno come me che è stato difficile legargli le mani e i piedi, tant'è vero che mi sono mosso anche in maniera controversa sul piano politico per non essere mai legato a destra e a sinistra per la mia libertà, immaginate se volevo essere costretto ad una forma di prigionia dal punto di vista anche del modo di procedere in termini amministrativi e finanziari. Assolutamente no! Perché sapevo che era così. Però eravamo costretti a fare così, altrimenti avremmo avuto anche successivamente, dopo un anno, la responsabilità di quello che non si era fatto. Venendo a conoscenza di questo, abbiamo il dovere di segnalare che è così. Sulla depurazione, uguale. Sulla depurazione vi siete lamentati ma perché non vi siete lamentati prima, quando non si è fatto nulla sulla depurazione. Lo sapete o non lo sapete che la procura, come tanti altri, si

muovono in maniera, come hanno fatto e quindi mi dispiace, qualcuno sia stato chiamato, poi per una serie di ragioni, ma oggi può toccare pure a noi, perché il collettamento non sappiamo se è giusto o sbagliato. Chi mai si è preoccupato di questo negli anni passati? Io non c'ero, c'eravate voi, non io. Quindi oggi venire qua e fare lunghi sproloqui su ogni volta, fare in maniera un po' saccente, l'idea di chi sa. Se uno sapeva, io ho detto ai miei, "guardate rispetto all'opposizione, fino a quando parla chi non ha mai fatto il consigliere o altro, va benissimo". Ma chi già l'ha fatto e l'esito finale e contabile che sono 110 milioni, io credo che insomma, ha il dovere di parlare, perché la democrazia è questa, però anche un po' di pudore di parlare con mercanzia che sia un po' diversa da quella che è stata esibita, perché se questo è, il Malies è così, la gestione e ci siamo dimenticati che c'era stato il fallimento dell'AMTS. Io non so se Trotta Bus regge, però intanto c'era stato il fallimento o non c'è stato il fallimento, che il 31 dicembre, se non fosse stato per i curatori e per il giudice eravamo tutti quanti a camminare a piedi, di quelli che usufruiscono del mezzo mobile nella città di Benevento. Questa è la realtà, non è che ce la siamo costruita noi. Questa è la realtà rispetto alla quale siamo arrivati. Giustamente alla gente mi rendo anche conto che oggi chiede, questo era, che cosa fai, bisogna spiegare che è difficile fare in quelle condizioni, perché siamo cornuti e mazziati. Cioè oggi siamo sottoposti al giudizio negativo da quelli che hanno reso responsabilità, perché questo dato negativo avvenisse. Cioè quelli che dovevano fare non hanno fatto, sono andati a casa perché non hanno fatto, noi abbiamo tentato di dire "facciamo una cosa diversa". Oggi, in virtù della disamministrazione di prima non siamo in grado di poter fare tutto quello che immaginavamo, oggi questi arrivano e ci dicono da grandi campioni, cantori del nulla si improvvisano dicendo "ecco è colpa vostra". È colpa di chi? È colpa di chi ci stava prima. Noi ci limitiamo fare le cose che possiamo fare, utilizzando cose più all'esterno, quindi per rendere appetibile la città, per muoverci in tanti modi, per renderla effervescente, per fare in maniera tale che la città non scompaia e non affoghi nelle difficoltà. Quindi questo è quello che noi tentiamo di fare e di promuovere. Il piano delle periferie che c'è all'interno, mi pare, assessore Pasquariello, io anche concludo e ringrazio loro due in particolare, anzi tutti e tre che dovevano parlare e quindi mi hanno ceduto la linea: poi si dice "siamo arrivati per ultimi". Siamo arrivati per ultimi nel senso che il piano periferie era già partito, quando noi siamo arrivati, abbiamo dovuto farlo di fretta e furia, mi pare evidente. Però firmeremo con il presidente del consiglio, che devo dire la verità, se avesse visitato non soltanto la Rummo ma anche dove si fanno i mangimi, i seni, sarebbe stata una cosa molto più auspicabile, gliel'ho detto anche amichevolmente, essendo amici, essendo stati allo stesso governo, per una vicenda dell'alluvione, che certamente ha creato una forma di tristezza incredibile nell'economia, rendendola un disergonomia nell'ambito della città e della realtà di Benevento. Allora voglio dire, per me se c'è uno spirito costruttivo e lo si rinviene anche all'interno del consiglio comunale, benissimo, opposizione, maggioranza, ma se si viene a fare la paternale, questo non è assolutamente accettabile, per quanto mi riguarda. La paternale da chi ha gestito, da chi ci ha creato questi guai, non è accettabile. È come il medico che, dopo che non è riuscito a guarire il malato, arriva un altro, che magari sarà un medico di paese, perché io sono per la città un medico di paese, quindi vengono dal paese, quello riesce più o meno a tentare di curarlo. Dice "ma tu devi fare così". Eri in grado di farlo tu prima e non lo hai fatto, ora ti improvvisi medico rispetto alle ricette o alle terapie che tento di dare al malato, che è in una condizione mortale. Perché dovremmo essere onesti: e qua invoco, visto Sguera presidente, in una condizione normale, un comune così, si prenderebbero i libri e si porterebbero in tribunale; è così o sbaglio? Nel momento in cui abbiamo acquisito che ci hanno dato le consegne, dovevamo portare i libri in tribunale. In un'azienda privata avviene così. Qua bisogna portare i libri in tribunale. Noi stiamo tentato di evitare che si ci siano tribunali di ogni sorta, di ogni tipo anche su altre cose, per andare avanti. C'è la voglia di collaborare? Da sinistra a destra, centro, per noi va benissimo ma se, viceversa, ci sono punti di sfide di incostanza, con molta franchezza, vado avanti, cioè non è che io arretro. Vado avanti, fino a quando ho la maggioranza, se non c'è, ditelo prima, non ho problemi,

davvero non ho nessuna difficoltà. Quindi faccio scelte di natura diversa, noi andremo avanti nell'interesse della città, tentando di legittimare, in questo tipo di itinerario, che ci riguarda la compatibilità tra l'elemento finanziario, complicato, l'elemento del programma, che è difficile attuare ma lo faremo, perché ha ragione Zanone, quando ha concluso dicendo, "aspettateci dopo cinque anni", non all'inizio del mandato. Nessun programma, non credo che tra quelli che hanno guidato le sorti del paese, non c'è stato mai nessun governo che abbia fatto tutto nel periodo che è contemplato nell'agenda programmatica. Mi pare che sia così anche per quanto riguarda il governo a cui voi tutti di sinistra fate riferimento, quello che sarà dei Grillini, perché questi gli daranno una mano e quindi diventerà il primo partito, non lo so quello che accadrà. Per quanto riguarda il resto, la mia opinione è di questo tipo. Quindi vorrei ringraziare davvero tutti, quelli che sono intervenuti, in particolare coloro i quali, mi dispiace per Giovanni, prima ma non è un motivo di toglierti la parola ma soltanto perché poco fa ho finito di fare riunioni riservate, riunioni che riguardano la depurazione nella città di Benevento, è inaccettabile che non ci sia il depuratore. Dovremmo chiudere tante cose, tante situazioni, il condominio o quant'altro, perché ognuno riflette fuori dell'opera di quella che è la legalità di come tale. Allora tentiamo tutti quanti di lavorare, chi vuole lavorare con l'esperienza che ha, perché uno può avere accumulato anche difficoltà, però ha esperienza. Se c'è la serenità di partecipare, per quanto mi riguarda, benissimo, ma se c'è un'ostilità preconcepita, perché sono arrivati questi, questo francamente non mi interessa. Quindi salto a piè pari, non ho alcuna velleità. Devo dire, Cinque Stelle, fa la sua parte, non ci sono stati, sono arrivati dopo, quindi che lo eccipiscano, dicono le cose che dicono, è opportuno, nessun motivo, onestamente come devo dire, sul piano intellettuale, ho visto che Sguera ha detto, "però sul dissesto la giunta Mastella non c'entra". Perlomeno su questo non c'entriamo nulla assolutamente. Però voglio dire, se si vuole lavorare, lavoriamo con serietà. Non si vuole lavorare? Così sul depuratore, ci dite, "ma come il sito è quello?". Ma scusate, un'autorità si rivolge a chi? non all'ingegnere amico, all'amico Quarantiello, ma si rivolge all'autorità di bacino, chi ci sta come autorità da questo punto di vista sul piano istituzionale che possa dare la risposta? Mi devo attenere a quella, questa è la verità. Dopodiché eccipire, ognuna ha l'opinione. Ma io ho il dovere di interloquire con le istituzioni, non ho messo la mia commissione, non ho fatto lavorare per dare i soldi a qualche ingegnere architetto o geologo come tale. Mi sono attenuto ad un'istituzione, che non si è presa nulla, gratis, perché lo fa come istituzione, per dire, cita Benevento dopo tanti anni, dopo l'alluvione in particolare, "dove possiamo andare a mettere il depuratore?" La risposta è stata di un certo tipo, a quella mi devo attenere, non posso fare diversamente da così. Quindi tutto quello che arriva. Però voglio dire, capisco anche che ci sta tutto questo nella logica di chi fa opposizione da poco, da chi invece è stato prima e arriva dopo in una vicenda diversa, con molta onestà, per quanto mi riguarda, comprensivamente della dignità della democrazia, ognuno è legittimato a dire quello che ritiene più opportuno, però ognuno ha i suoi comportamenti, il suo stile, le sue modalità, quindi uno arretra o non arretra secondo le circostanze. Per intanto io ringrazio tutti e buon lavoro a quelli che avranno voglia di aiutarci a lavorare, assieme, a fabbricare un'idea, come ho detto prima, di città diversa da quella che, purtroppo immaginavamo ma speriamo anche di renderla diversa, perché nei cinque anni qualcosa faremo e credo che certamente più di qualcosa riusciremo a fare. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Passiamo alla votazione del secondo punto all'ordine del giorno sul piano triennale.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (contrario)

consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (favorevole)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (assente)
consigliere Del Vecchio (assente)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (contrario)
consigliere Fioretti (contrario)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Pepe (contrario)
consigliere Puzio (favorevole)

consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (assente)
consigliere Sguera Nicola (contrario)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (contrario)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: allora il secondo punto è approvato con 19 voti favorevoli e 9 contrari.
Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: si vota sul terzo punto, Approvazione ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato esercizio 2017 e relativi allegati ai sensi dell'art. 259 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000.

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (contrario)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (assente)

consigliere Del Vecchio (assente)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (contrario)

consigliere Farese (contrario)

consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (contrario)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (contrario)

consigliere Puzio (favorevole)

consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (assente)
consigliere Sguera Nicola (contrario)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)



Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE
Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772270

Prot. 46604 del 28-5-2017

IL SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Generale è depositata la delibera di C.C. n. 17 del 04/05/2017 avente ad oggetto: "Approvazione ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato esercizio 2017 e relativi allegati ai sensi dell'art.259 del TUEL approvato con D.Lgs 267/2000", corredata del relativo DVD contenente i file di tutti gli allegati alla delibera di che trattasi.

Gli allegati sono consultabili sul sito del Comune di Benevento al seguente indirizzo web:
http://comune.benevento.it/bn2_allegati/IpBilStab2017.zip

All'interno della pagina web sono riportate le istruzioni per la corretta apertura dei suddetti allegati.

Da Palazzo Mosti, li 29/05/2017



IL SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE
Dr. Andrea Lanzalone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **29 MAG. 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

29 MAG. 2017
Li

Il Messo Comunale

M. MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)



Il Segretario Generale **S.**



D.ssa Maria Carmina Cotugno
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dr. Andrea Lanzalone



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno